Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Giovedì, 5 marzo — Numero 54.

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio

Con decreto del 7 luglio 1907:

a grand'uffiziale:

Vischi nob. avv. comm. Nicola, senatore del Regno.

a commendatore:

Usseglio comm. avv. Leopoldo, primo ufficiale del Gran Magistero mauriziano, vice cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Con decreti del 21 luglio 1907:

ad uffiziale:

Caetani Don Livio dei duchi di Sermoneta, primo segretario di Legazione.

a cavaliere:

Previati cav. Gaetano, pittore, presidente della Giuria per le mostre di Belle arti all'Esposizione internazionale di Milano.

Di Faucigny di Lucinge principe Renato, già tenente di vascello nella R. marina.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 6 gennaio e 25 aprile 1907:

a gran cordone:

Bacci comm. Emilio, avvocato generale militare collocato a riposo.

a commendatore:

Gavina comm. Agostino, sostituto avv. generale militare collocato a riposo.

a cavaliere:

De Luca cav. Luigi, capotecnico principale d'artiglieria e genio di 1ª classe collocato a riposo.

Grimaldi cav. Francesco, maggiore contabile in posizione ausiliaria collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 20 giugno 1907:

a commendatore:

Confalonieri cav. Cesare, maggior generale, sostituto nel comando generale della guardia di finanza per effetto del suo collocamento in posizione ausiliaria.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motu proprio:

Con decreto del 7 luglio 1907:

a commendatore:

Baldini avv. Pietro, presidente della deputazione provinciale di Bologna.

Con decreto del 21 luglio 1907:

a commendatore:

Fagarazzi cav. uff. Ermenegildo, presidente del Comitato distrettuale pel Consorzio nazionale in Longarone.
Bonino prof. cav. Giuseppe, direttore presidente dell'istituto omeopatico in Torino.
Arguglia cav. avv. Francesco, deputato al Parlamento.

ad uffiziale:

Dalbesio ing. Adolfo, di Torino.
Brocchi Colonna nob. avv. Mario, già segretario del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano.
Carcano cav. Filippo, pittore, già membro della Commissione per le Belle arti all'Esposizione internazionale di Milano (1906).

a cavaliere:

Campi Arturo, segretario della mostra di Belle arti all'Esposizione internazionale di Milano, ispettore economo della R. accademia di Brera.
Pirovano arch. Ernesto, membro della Commissione per le Belle arti predette.
Martinetti dott. Mattia, ispettore capo alla direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 23, 27, 30 giugno 907:

a commendatore:

Masdea prof. cav. uff. Arturo fu Giuliano, ex assessore comunale di Napoli.

ad uffiziale:

Bononi avv. cav. Antonio, ex presidente del Monte di pietà di Rovigo.
Rho nob. cav. Paolo, sottoprefetto di 1ª classe, collocato a riposo.
Brunelli cav. dott. Vittorio, consigliere comunale di Treviso.

a cavaliere:

Borla Pietro, direttore didattico presso le scuole comunali di Roma.
Delle Piane Antonio, assessore comunale di Campomorone.
Di Prima Calogero, consigliere comunale di Ravanusa.
Messana Antonio, assessore comunale di Canicattì.
Feroci Gioacchino, ex assessore comunale, rettore dell ospedale « Alberti » di San Giovanni Valdarno.
Ottaviano dott. Salvatore, deputato provinciale (Siracusa).
Pavese geom. Lodovico, consigliere comunale d'Asti.
Bertiglia Eugenio, consigliere comunale di Camino (Alessandria).
Brazioli avv. Francesco da Bologna.
Cussino Romualdo, presidente dell'asilo infantile di Genola (Cuneo).
Bottari dott. Vincenzo, sindaco di Roccella Ionica (Reggio Calabria).
Filocamo dott. Giuseppe, tesoriere comunale di Roccella Ionica.
Iorio Senofonte, Ingegnere agronomo di Anagni residente in Roma.
Rossi avv. Baldassarre, assessore comunale di Bagno a Ripoli (Firenze).
Lapi Pilade, sindaco di San Giovanni Valdarno (Arezzo).
Rosso dei Cerami Giandomenico, da Catania.
Calvi Pietro, presidente del Consorzio irriguo di Mede (Pavia).
Ambrosi Felice, sindaco di San Michele al Tagliamento (Venezia).
Bottigella Secondo, sindaco di Mede (Pavia).
Santoro avv. Michele, membro della G. P. A., di Avellino.
Lucca Carlo, sindaco di Rovato (Brescia).
Marchi avv. Raffaele, sindaco di Pescia (Lucca).
Martire Tommaso, vice ragioniere di 1ª classe nell'amministrazione principale dell'interno, collocato a riposo.
Bianchini avv. Giuseppe, consigliere del patronato pei licenziati poveri dall'Ospedale di Padova.
Barbera avv. Paolo, assessore comunale di Trani (Bari).
Chiarelli notaio Baldassarre, assessore comunale di Aragona (Girgenti).
De Marinis dott. Antonio, consigliere provinciale (Bari).
Silva dott. Giacomo, medico chirurgo incaricato del servizio celtico in Padova.
Talucchi Vespasiano, da Torino.

Con decreti del 7 luglio 1907:

a commendatore:

Muzzi avv. cav. uff. Achille, deputato provinciale (Bologna).
Rubino avv. cav. uff. Michele, membro della Giunta provinciale amministrativa di Napoli.
Furitano avv. cav. uff. Gaetano, membro della Giunta provinciale amministrativa di Palermo.

ad uffiziale:

Michieli dott. cav. Marino, medico chirurgo, assessore municipale di Bassano.
Marchesi cav. Andrea, sindaco di Preganziol (Treviso).
Sanna cav. Pietro, sindaco di Santadi (Cagliari).
Romano cav. Vincenzo, ex sindaco di Niscemi (Caltanissetta).

a cavaliere:

Angeli Ignazio, sindaco di Fivizzano (Massa).
Bonincontro avv. Sebastiano, membro della Giunta provinciale amministrativa di Siracusa.
Lazzeri Antonio, sindaco di Tresana (Massa).
Lancerotto avv. Gio. Battista, deputato provinciale (Padova).
Rambelli Enrico, presidente della Congregazione di carità di Malalbergo.
Rodriguez Tebaldo, ff. di sindaco di Portolongone (Livorno).
Santi Filippo, assessore comunale di Bevagna (Perugia).
Satullo dott. Salvatore, medico condotto in Militello di Rosmarino (Messina).
Tirasacchi Pietro, ex sindaco di Vetralla (Roma).
Peyretti dott. Francesco, medico chirurgo dell'ospedale grande di Saluzzo.
Arbitrio Ernesto, prosindaco della Borgata Marina (Catanzaro).
Furgiuele Pasquale, ex consigliere comunale di Amantea, residente in Napoli.
Giuliani Carlo, sindaco di San Lucido (Cosenza).
Saccardo prof. Antonio, assessore comunale di Volpago (Treviso).
Busi dott. Rio, medico chirurgo direttore della casa di salute Santa Colomba in Pesaro.
Pedemonte Gio. Battista, presidente del tiro a segno a Busalla (Genova).
Grondona Bartolomeo, da Pontedecimo (Genova).
Sopranis marchese Gio. Battista, da Genova.
Gastaldi dott. Eugenio, medico-chirurgo in Rivarolo Ligure (Genova).
Denari Agostino, segretario comunale di Rivarolo Ligure (Genova).
Di Costanzo dott. Giuseppe, consigliere provinciale (Salerno).
Fischetti avv. Francesco, da Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino).
Gallo Luigi, assessore municipale di Vigevano (Pavia).

Palazzolo Luigi, ex assessore comunale di Cerro Tanaro Alessandria).
Sacchi dott. Carlo, presidente della Congregazione di carità di Sant'Angelo Lomellina (Pavia).
Sacco Emanuele, consigliere d'amministrazione dell'Istituto « Pane quotidiano » di Torino.
Ferretti conte dott. Angelo, sindaco di Cortona (Arezzo).
Goretti de' Flamminì conte avv. Goretto, deputato provinc. (Arezzo).
Galante dott. Paolo, medico condotto di Moliterno (Potenza).
Giachetti Nicola, ex sindaco di Sant'Angelo le Fratte (Potenza).
Guidaco Giuseppe, ex sindaco di Benestare (Reggio Calabria).
Marulli notaio Michele, ex sindaco di Larino (Campobasso).
Serrelli Giuseppe, segretario della Congregazione di carità di Acquara.

Con decreto del 19 luglio 1907:

ad uffiziale:

Chianini avv. cav. Giorgio, sindaco di Empoli (Firenze).

a cavaliere:

Bandini dott. Attilio, sindaco di Marradi (Firenze).
Conti avv. Carlo Alberto, consigliere provinciale (Firenze).
Vannucci avv. Antonio, di Empoli (Firenze).
Albertoni nob. (dei conti) dott. Nunzio Luigi, sindaco di Canale Brianza.
Taverna conte Ludovico, sindaco di Triuggio (Milano).
Rocca rag. Ernesto, da Valmadrera, residente a Borgo San Donnino (Parma).
Fiore Alfredo, consigliere comunale di Marigliano (Caserta).

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 9, 16, 27 giugno 1907:

a commendatore:

Bobbio cav. uff. Costantino, presidente del Consiglio notarile di Roma.
Gisci cav. uff. Tullio, capo divisione presso la direzione generale del fondo per il culto.
Spinetti cav. uff. Camillo Publio, ispettore superiore nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti.
Mosca cav. uff. Tommaso, consigliere della Corte d'appello di Roma, membro della Commissione Reale per la riforma del diritto privato.
De Aloisi cav. uff. Saverio, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

ad uffiziale:

Ballico cav. Pietro Leonardo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Niutta cav. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Landolfi cav. Michele, id. id. id.
Mendaia cav. Vincenzo, id. di appello id.
Giaccardi cav. Luigi, economo generale dei benefizi vacanti di Venezia.
Mariani cav. Gaetano, capo sezione presso la Direzione generale del Fondo per il culto.
Giudicepietro cav. Nicola, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori in Napoli.
De Santi cav. Renato, id. id. id.
Muratori cav. Francesco, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Palermo.
Foschini cav. Donato Dante, avvocato in Napoli.

a cavaliere:

Barbieri Paolo Giovanni, già archivista nell'Economato generale dei benefici vacanti in Milano, collocato a riposo.
Benigni Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Castrovillari.
Calatabiano Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Gastinelli Pier Filippo, id. id. di Brescia.
Mirelli Francesco Maria, id. id. di Napoli.
Rubino Ambrogio, consigliere della sezione di Corte d'appello di Modena.
Missere Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Aquila.
Vallero Bernardo, presidente del tribunale civile e penale di Macerata.
Bonuzzi Ettore, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Garbasso Carlo Luigi, id. id. di Casale.
Ciro Ettore, id. id. di Ancona.
Bona Giacinto, id. id. di Genova.
Tortora Francesco, consigliere della sezione di Corte d' appello di Potenza.
Barbolini Roberto, consigliere della Corte d'appello di Bologna.
Cantarella Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Bologna.
Ambrosoli Cesare, id. id. di Milano.
Spingardi Giovanni, id. id. di Torino.
Miglio Carmine, id. id. di Palermo.
Marcucci Nicola, id. id. di Roma.
Schiavi Ulisse, presidente del tribunale civile e penale di Domodossola.
Ciarfera Giuseppe, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza.
De Notaristefani duca Ferdinando, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Rizzardi Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Breno.
Lomonaco Emanuele, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Tanganelli Ulisse, id. id. di Roma.
Cagnazzi Giuseppe, id. id. di Trani.
Niutta Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Siena.
Piccolo Lipari Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Gatti Achille, presidente del tribunale civile e penale di Pistoia.
Solaro del Borgo Alfredo, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Millo Eugenio, id. id. di Casale.
Manferoce Donato, id. id. di Roma.
Alippi Alipio, id. id. di Firenze.
Galasso Luigi, id. id. di Lucca.
Gallino Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Forlì.
Sizia Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Giannattasio Francesco, id. id. di Napoli.
Coppola Picazio Umberto, presidente del tribunale penale e civile di Potenza.
De Luca Ermindo, consigliere della Corte d'appello d'Aquila.
Marracino Alessandro, id. id. di Firenze.
Gaeta Enrico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Matera.
Crisafulli Vincenzo, id. id. di Frosinone.
De Marchi Luigi, sostituto procuratore del Re applicato al Ministero di grazia, giustizia e dei culti con le funzioni di capo della segreteria di S. E. il sottosegretario di Stato.
Pujia Francesco, sostituto procuratore del Re, incaricato delle funzioni di segretario della Commissione consultiva presso il Ministero di grazia, giustizia e dei culti.
Grassi Alfio, segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti.
Consiglio Nicola, id. id. id.
Pascucci Benso, segretario di ragioneria nel Ministero id. id.
Lo Gatto Roberto, archivista nel Ministero id. id.
Di Rico Enrico, segretario di carriera amministrativa, presso la Direzione generale del fondo per il culto.

Dorato Giovanni, segratario di ragioneria presso la Direzione id.
Mazza Angelo, segretario nell'economato generale dei benefici vacanti in Milano.
Barigazzi Fedele, cassiere dell'economato id. id. di Bologna.
Avignone Amilcare, subeconomo dei benefici vacanti in Oggiono.
Beltrame Carlo, subeconomo dei benefici vacanti di Pordenone.
Rossi sac. Antonio, id. id. di Montecassino.
Bozzola Paolo, cancelliere del tribunale civile e penale di Alessandria.
Peroni Germanico, id. id. id. di Belluno.
Bottero Luigi Vittorio, vice pretore del mandamento di Rivalta Bormida.
Longo Michele, id. id. di Francavilla Fontana.
Bonasera Fortunato già vice pretore del mandamento di Villalba.
Lauri Cesare, id. id. di Veroli.
Balsamo Papania Giuseppe, id. id. di Termini Imerese.
Giacona Pietro, già conciliatore in Cinisi.
Garella Giovanni, conciliatore in Gaglianico (Biella).
Mirabella Lo Cascio Raffaele, conciliatore del I mandamento di Palermo.
Cannas Boy Faustino, id. id. di Cagliari.
Dui Francesco Andrea, conciliatore in Bono.
Rossi Pietro, id. in Battaglia.
Compiano Adolfo, id. in Genova.
Pirino Giovanni, id. in Trecate.
Savi Benedetto, vice conciliatore del I mandamento di Torino.
Scudellari Ugo, vice conciliatore in Verona.
De Capoa Luigi, id. in Larino.
Angiono Giuseppe, presidente del Consiglio notarile di Biella.
Riggio Agostino, notaio in Frascati.
Mattucci Saverio, id. in Atri.
Lolli Benedetto, id. in Aquila.
Riccobono Vincenzo, id. in Montelepre.
Vitelli Girolamo, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori di Torino.
Zaniboni Galileo, segretario del Consiglio di disciplina dei procuratori di Padova.
Gandolfi sac. Silvestro, parroco in Nucetto.
Giordanino sac. Giuseppe, id. in Druent.
Leonardi Natale, presidente del tribunale civile e penale di Palermo.
Cimino Giuseppe, avvocato in Roma.

Con decreto del 21 luglio 1907:

Jattici Francesco, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo.
Lo Presti Baldassare, vice pretore del mandamento di Salemi.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 19 e 25 aprile e 2 maggio 1907:

ad uffiziale:

Eusebio cav. Federico, tenente colonnello commissario, collocato a riposo.

a cavaliere:

Bressan Giovanni, capo musica, collocato a riposo.
De Luca Alfredo, capitano di fanteria, id.
De Meo Michele, id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 21 luglio 1907:

a cavaliere:

Mauroy Giacomo, sottotenente di vascello.

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Con decreti del 6 e 27 giugno, 7 luglio 1907:

a commendatore:

Principalle cav. uff. Luigi, direttore capo divisione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Botto cav. uff. avv. Paolo, intendente di finanza.

ad uffiziale:

Capellani cav. avv. Pietro, presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Udine.
Dias cav. Achille, intendente di finanza.
Sospizio cav. Umberto, id.
De Chiara cav. avv. Biagio, sindaco di Stigliano (Potenza).
Cencini cav. Romeo, ricevitore del registro, collocato a riposo.

a cavaliere:

Coghe Enrico, segretario amministrativo nel Ministero delle finanze.
Maietti dott. Enrico. id. id. id.
Babbarulo Carlo, id. id. id.
Vitali Tito, segretario di ragioneria id. id.
Manassero di Costigliole Alessandro, segretario amministrativo nelle intendenze.
Bergante Francesco, id. id.
Cacciatori dott. Felice, id. id.
Protomastro Giuseppe, agente superiore delle imposte dirette.
Piacentini Carlo, ispettore demaniale.
Bosio Tranquillo, ricevitore del registro.
Sala Giuseppe, archivista nel Ministero delle finanze.
Toti Pio, id. id.
De Vita Achille, vice agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
Spagnolo Secondo Maurizio Carlo, vice agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, id. id.
Favero Giuseppe, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo per anzianità di servizio ed età avanzata col grado onorifico di agente superiore.
Uselli Cipriano, agente di 1ª classe id. id. id.
Console Luigi Carlo Antonio, vice agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, id. id.
Bonelli Giov. Battista, agente superiore di 2ª classe id. id.
Pernigotti Giuseppe, id. id. id.
Gazzo Antonio, id. di 3ª classe id. id.
Chiesa Filippo, ricevitore del registro, id. id.
Zacconi Enrico, ricevitore di 2ª classe nelle dogane, id. id.
Torri Ciro, membro della Commissione mandamentale delle imposte di Piombino Dese.
Zuccoli ing. Venerio, sindaco di Scandiano.
Romano Antonio, id. di Spinoso.
Saviano avv. Leonardo, ex-assessore del comune di Sarno.
De Nava rag. Vincenzo, professionista in Roma.
Belloni Gaetano, commerciante in Milano.

Con decreto dell'11 luglio 1907:

ad uffiziale:

Bertelli cav. Giuseppe, ingegnere capo nel personale dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza, id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 21 luglio 1907:

a grand'uffiziale:

Pani comm. ing. Ferdinando, consigliere della Corte dei conti, collocato a riposo.

a cavaliere:

Barbiè Luca, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle intendenze di finanza, id. id.
Campra Enrico, id. id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 30 giugno e 11 luglio 1907:

a commendatore:

Garzia ing. cav. uff. Federico, residente in Napoli.

ad uffiziale:

Ciraolo dott. Antonino, ispettore capo nell'amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 19 maggio e 20 giugno 1907:

ad uffiziale:

Del Seppia prof. cav. Flaminio, capo d'Istituto effettivo nei RR. licei ginnasi, collocato a riposo.

a cavaliere:

Gereschi Alamanno, ordinario di lingua e lettere italiane nelle RR. scuole normali, collocato a riposo.
Sorgato prof. Cesare, ordinario di lettere italiane nei RR. licei.
Schiavetti dott. Filippo, rettore del Convitto degli orfani degli impiegati dello Stato, in Spoleto.
Melani Silvio, sindaco di Gaggio Montano (Bologna).
Scaraviglia Torquato, professore nei RR. istituti tecnici.
Vianelli prof. Cesare, ordinario di matematica e scienze naturali nelle R. scuole tecniche, collocato a riposo.

Con decreti del 16 e 30 giugno 1907:

a commendatore:

Angioni Contini cav. uff. Francesco, preside della Facoltà di giurisprudenza nella R. università di Cagliari.

ad uffiziale:

Caroselli dott. cav. Giuseppe, capo d'istituto effettivo nel R. liceo ginnasio « Umberto I » di Napoli.
Poggi cav. avv. Gaetano, assessore per le Belle arti nel municipio di Genova.
Pestalozza cav. Ernesto, professore ordinario di clinica ostetrica e ginecologica nella R. università di Roma.

a cavaliere:

Del Puppo prof. Giovanni, direttore del Museo e della Biblioteca di Udine.
Giaconi Bonauguro dott. Agostino, consigliere e sanitario dell'Asilo infantile di Bassano Veneto.
Vignolo dott. Quinto, libero docente di patologia chirurgica dimostrativa nella R. università di Pisa.
Gherghi prof. Rinaldo, direttore della Biblioteca civica di Spoleto.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 7, 14 e 19 luglio 1907:

a commendatore:

Amante cav. uff. Luigi, vice presidente del Consiglio direttivo della R. scuola media di commercio di Napoli.

ad uffiziale:

Palopoli avv. cav. Gaetano, agricoltore in Crosia (Catanzaro).
Pallotti ing. cav. Ercole, id. in Carpi.
Rosi cav. Placido, id. ed allevatore di cavalli in Roma.
Segalerba cav. Francesco, fabbricante di frutti canditi in Genova.

a cavaliere:

Giardina avv. Carmelo Federico, industriale in Modica.
Scala Corrado, agricoltore, Pozzallo (Siracusa).
Bargoni avv. Foscolo, direttore della sede compartimentale di Roma della Cassa nazionale per gli infortuni degli operai sul lavoro.
Minozzi Silvio, presidente della Cassa di risparmio di Cortona.
Patarchi Filippo, industriale, Torino.
Margini Silvio, ragioniere della Cassa di risparmio di Verona.
Pane Vincenzo, industriale, Napoli.
Prampolini ing. Giovanni, direttore delle officine meccaniche, Reggio Emilia.
Lado avv. nob. Luigi, direttore del Credito fondiario sardo, Sassari.
Beltracchini Enrico, direttore del cotonificio di Valseriana in Gazzaniga (Bergamo).
D'Alessandro Rocco, industriale in Ortona a Mare (Chieti).
Vecchietti Poltri conte Vecchietto, agricoltore in Bibbiena.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 febbraio 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Noci (Bari).*

SIRE!

Il commissario straordinario per l'amministrazione di Noci ha provveduto agli affari più urgenti, ma non può, nel termine normale, completare il riordinamento di quell'azienda.

Egli deve, infatti, trasferire in altra sede le scuole; migliorare i locali del pubblico macello; avviare a conveniente soluzione l'antica vertenza con il comune di Mottola per confinazioni demaniali e definire altre questioni relative ai demanî; predisporre gli atti per la costruzione del nuovo cimitero e dell'edificio scolastico e per la formazione del piano edilizio; compilare il regolamento d'igiene e rivederne altri non più in armonia con le esigenze della cittadinanza e con le nuove leggi.

È, pertanto, necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale in conformità dello schema e decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Noci, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Noci è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatorî.

Con R. decreto 9 febbraio 1908, Margigni dott. Lorenzo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî, è richiamato in servizio dall'aspettativa, a decorrere dal 16 stesso mese.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO N. 3 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª *quindicina del mese di* **febbraio** *1908.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8352	80	31	Schwarz e Hess (Ditta), a Milano	28 agosto 1907	La figura di una tigre nell'atto di spiccare un salto, accompagnata inferiormente dal monogramma intrecciato *S. & H.* e dalla parola *Depositata* e in alto dalle iscrizioni *Schwarz & Hess - Milano* e *Marca « Tigre »*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « stoviglie in ferro smaltato e stagnato e oggetti smaltati o stagnati ».
456	80	32	Chavin e C. (Ditta), a Milano	24 ottobre »	1° Etichetta rettangolare portante superiormente la scritta: *Quina au vin de Bordeaux Chavin* e in basso a sinistra la figura di un grappolo d'uva attraversato da una fascia con le parole *Quina-Chavin* e racchiuso in uno spazio romboidale limitato da due filetti entro i quali leggesi *Vinum Chinae Laetificat Vivificat* ed esternamente *Marque Déposée*; a destra sta il fac-simile della firma *Chavin* & *C.°* seguita dall'indicazione *Maison fondée en 1854 - Bourgoin-Chiasso-Milan (France), (Suisse), (Italie)*. 2° Etichetta a francobollo romboidale contenente la figura sopra descritta. 3° Capsula di stagnola colorata in rosso portante su campo circolare la figura predetta e intorno ad esso la scritta *Quina Chavin*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
8491	80	33	Felice Bisleri & C. (Ditta) a Milano	11 novembre »	1° Etichetta rettangolare a fondo paglierino con disegni di zanzare e orlo rosso portante, entro una cornice variopinta a svolazzi, la parola *Esameba* in grosse maiuscole bleu, seguita dalle iscrizioni, parte in bleu parte in rosso, *Profilattico della malaria — Formula dell'illustre prof. Guido Baccelli - Preparato nello stabilimento Felice Bisleri e C. - Milano*, il tutto attraversato obliquamente dalla firma *F. Bisleri e C.*; inferiormente figura in bleu una zanzara anofele circondata dalla scritta *Zanzara anofele propagatrice delle febbri malariche*, e più sotto leggonsi la formula del prodotto e le parole *Marca depositata*. 2° Etichetta oblunga a fondo, orlo e cornice come sopra, portante la firma in bleu *F. Bisleri e C.* 3° Capsula in stagnola argentina portante in mezzo la parola *Esameba* e intorno la scritta *F. Bisleri e C. Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
8533	80	34	Mez Valter & Söhne (Ditta), a Freiburg i/B (Germania)	29 id. »	Etichetta portante la figura di un rocchetto per filati con relativo perno, posto fra le lettere *F. Z.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « seta torta, e non torta, greggia o colorata », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8558	80	35	Unione Stearinerie Lanza Torino, a Torino	20 gennaio 1908	Impronta raffigurante un cero visto di fianco con ai lati le parole *Marca Depositata* e sotto: *Il Cervo*; il tutto contornato sopra e sotto da due targhe svolazzanti con le scritte *Margarina Burrificata. Unione Stearinerie Lanza Torino* e *Capitale sociale L. 7,400,000.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « margarina ».
8570	80	36	Mione Stefano di Luigi, a Torino	20 dicembre 1907	Etichetta raffigurante, sopra uno sfondo di terrazzo di giardino, una giovane donna seduta su una sedia di vimini e appoggiata a un guanciale, avente a sinistra una bambina in atto di accarezzarle un braccio e a destra un bambino più grandicello in atto di porgerle una bottiglia; inferiormente all'etichetta sta la leggenda: *L'Eugenina Mione* accompagnata dall'indicazione delle qualità del prodotto e da un bollo circolare con la scritta *Farmacia Chimica Dott. Mione Torino.* Marchio di fabblica per contraddistinguere « medicinale ».
8584	80	37	Eisenwerk Wölfel, a Hannover - Wülfel (Germania)	20 id. »	La parola *Hill.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine e loro parti, tubi, cinghie, organi di trasmissione, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8588	80	38	Ricci Faustino (Successori) (Ditta), a Pontedera (Pisa)	14 gennaio 1908	La figura di un'aquila ad ali spiegate che tiene fra gli artigli un cartello arrotolato con una targhetta ovale su cui spiccano le iniziali *S. F. R.*; completa il marchio l'iscrizione: *Filati di Cotone Tinti e Imbianchiti - Successori di Faustino Ricci - Pontedera* (*Toscana*). Marchio di fabbrica per contraddistinguere « filati di cotone tinti ed imbianchiti ».
8589	80	39	La stessa	14 id. »	La figura di un amo da pesca con un serpe attorcigliato e un cartello falcato sovrapposto, sul quale leggonsi le parole: *Trade Mark;* completa il marchio l'iscrizione: *Filati di Cotone Tinti e Imbianchiti - Successori di Faustino Ricci - Pontedera* (*Toscana*) Marchio di fabbrica per contraddistinguere « filati di cotone tinti e imbianchiti ».
8590	80	40	Vereinigte Maschinenfabrik Augsburg und Maschinenbaugesellschaft Nürnberg A. G, ad Augsburg (Germania)	14 id. »	Il monogramma intrecciato *M. A. N.* in lettere maiuscole di fantasia, racchiuso entro un contorno rettangolare. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « motori, macchine varie, costruzioni in ferro, materiale ferroviario e tramviario, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Roma, addì 17 febbraio 1908.

Per il direttore capo della divisione I
G. GIULIOZZI.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Monte-pensioni per gl' insegnanti

ELENCO degli assegni di riposo e di riversibilità conferiti ad insegnanti elementari, a loro vedove ed orfani,

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Adunanza del 3 ottobre 1907. **Pensioni ad insegnanti.**		
1	Del Bufalo Giuseppe fu Vincenzo	Poggio Mirteto	Perugia
2	Bonardi Maria in Taverna fu Andrea	Alessandria	Alessandria
3	Saracco Anna Caterina fu Francesco	Moncalvo	Alessandria
4	Gasparini Evergete fu Andrea	Guarda Veneta	Rovigo
5	Pierleoni Giuseppe fu Pietro	Preci	Perugia
6	Marsiglia Alfonso fu Carlo	Campobello di Mazz.	Trapani
7	Tonarelli Antonio fu Carlo	Noceto	Parma
8	Chinnici Salvatore fu Giorgio	Belmonte Mezzagno	Palermo
9	Ferraris Marianna in Gervaso fu Lorenzo	Valenza	Alessandria
10	Simoncelli Maria Luigia fu Onorato	Gemmano	Forlì
11	Conte Antonio fu Crescenzo	Ischia	Napoli
12	Savi Luigi fu Giovanni Battista	Cavasso Nuovo	Udine
13	Paolino Maria Raffaela fu Luigi	Colobraro	Potenza
14	Sbarra Innocenzo fu Martino	Gualdo Cattaneo	Perugia
15	Delos-Reyes Teodoro fu Francesco	Manduria	Lecce
16	Negri Maria Maddalena in Barbieri fu Carlo	Varzi	Pavia
17	Zucchi Cecilia in Squarti fu Davide	Otricoli	Perugia
18	Campagnoli Assunta in Biondi	Casalecchio di Reno	Bologna
19	Girardini o Gerardini Francesco fu Giovanni Battista	San Biagio di Collalto	Treviso
20	Salzano Angela fu Gabriele	Paolisi	Benevento
21	Baltoni Enrico fu Antonio	Copparo	Ferrara
22	Ottoboni Don Benvenuto fu Fioravante	Pescantina	Verona
23	Gallo Natale fu Luigi	Borgoricco	Padova
24	Sarti Luigia in Biolcati fu Giuseppe	Taglio di Po	Rovigo
25	Ambrosetto Eugenio fu Giovanni	Caorle	Venezia
26	Panarese Raffaela fu Pasquale	Laterza	Lecce
27	Portigliatti-Lama Giuseppina in Flis fu Luigi	Giaveno	Torino
28	Cozzi Abramo fu Filippo	Malo	Vicenza
29	Enriotti Carlo Camillo fu Bernardino	Solero	Alessandria
30	Tarabusi Leonilda in Lumetti fu Antonio	Baiso	Reggio Emilia
31	Bertolino sac. Gioacchino fu Andrea	Sancipirello	Palermo
32	Giordano Maria vedova Picceni fu Giovanni	Lanzada	Sondrio
33	Gillio o Gili Maria fu Matteo	Albugnano	Alessandria

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

nelle scuole pubbliche elementari

dal Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, durante il 4° trimestre 1907

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
13 luglio 1907	1 ottobre 1907	1258 75	—	
14 settembre 1907	1 ottobre 1907	1196 48	—	
1 settembre 1907	1 ottobre 1907	1162 50	—	
29 marzo 1907	1 settembre 1907	1109 50	—	
23 maggio 1907	1 settembre 1907	1082 22	—	
17 giugno 1907	16 febbraio 1907	1076 87	—	
23 agosto 1907	15 ottobre 07	1055 —	—	
20 luglio 1907	1 ottobre 1907	997 93	—	
11 settembre 1907	1 ottobre 1907	982 27	—	
21 settembre 1907	1 settembre 1907	952 22	—	
21 giugno 1907	1 marzo 1906	912 67	—	
12 settembre 1907	1 novembre 1987	907 33	—	
5 giugno 1907	5 maggio 1907	892 53	—	
3 agosto 1907	1 settembre 1907	827 09	—	
12 luglio 1907	1 gennaio 1907	816 45	—	
28 agosto 1907	16 ottobre 1906	661 09	—	
15 maggio 1907	1 settembre 907	660 07	—	
3 aprile 1907	1 settembre 1907	639 59	—	
1 agosto 1907	1 ottobre 1907	589 23	—	
16 luglio 1907	15 ottobre 1906	532 16	—	
8 settembre 1907	1 settembre 1907	495 67	—	
19 luglio 1907	1 novembre 1906	473 81	—	
26 giugno 1907	16 febbraio 1907	437 26	—	
17 dicembre 1906	1 settembre 1907	421 75	—	
15 maggio 1907	1 marzo 1907	421 36	—	
12 luglio 1907	16 ottobre 1906	413 65	—	
10 giugno 1907	9 gennaio 1907	350 42	—	
16 agosto 1907	1 novembre 1907	336 05	—	
22 agosto 1907	1 ottobre 1906	323 91	—	
2 maggio 1907	14 febbraio 1907	322 70	—	
18 maggio 1907	16 ottobre 1906	307 29	—	
22 luglio 1907	1 novembre 1906	300 —	—	
12 agosto 1907	16 novembre 1906	300 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
34	Bazzano Maria Margherita in Rovati fu Giuseppe	Cergnago	Pavia
35	Molona Agnese in Venturello fu Matteo	Monteu Roero	Cuneo
36	Raule Maria fu Alessandro	Villadose	Rovigo
37	Schepis don Carmelo fu Antonio	Gualtieri Sicaminò	Messina
38	Pagli ni Eleonora in Masi fu Camillo	Capraia e Limite	Firenze
39	Gabrieli Attilio fu Rinaldo	Rivarolo Fuori	Mantova
40	Carlotti Isidoro fu Annibale	Terranova Bracciolini	Arezzo
41	Marinoni Angelo fu Giovanni	Pera	Bergamo
42	Pelizzari Domenica fu Faustino	Anfo	Brescia
43	Cuzzi Emilia in Cabri fu Angelo	Cassinella di Lussag.	Milano
44	Mingardi Apollonia Valentina, vedova Xella fu Pietro	Imola	Bologna
45	Mattonelli Cleonice Teresa in Calistroni fu Vincenzo	Marsciano	Perugia
	Pensioni a vedove ed orfani d' impiegati.		
1	Zarrillo Maria Giuseppe fu Paolo, vedova del maestro Golia Mauro fu Raffaele	—	—
2	Scappini Maria Teresa fu Francesco, vedova del maestro Matteoli Luigi fu Angelo.	—	—
3	Lo Vecchio Marianna fu Salvatore, vedova del maestro Orlando Giacomo fu Giuseppe.	—	—
4	Prelli Filomena fu Giovanni, vedova del maestro pensionato Zanotti Marcello fu Nicolao.	—	—
7	Coffano Angela di Angelo e figlia minorenne, vedova ed orfana del maestro pensionato Ferraris Luigi fu Giovanni.	—	—
6	Colissi Rosa di Angelo, vedova del maestro Scalari Urbano fu Francesco	—	—
7	Benigni Emilia fu Luigi, vedova del maestro Benelli Riccardo fu Luigi	—	—
8	Arena Giuseppa di Giacomo e figli minori, vedova ed orfani del maestro Mazzei Vincenzo fu Francesco.	—	—
9	Murari Rosa fu Giuseppe, vedova del maestro pensionato Zucchermaglio Francesco fu Vincenzo.	—	—
10	Minerba Diamante fu Oronzo, vedova del maestro pensionato Menallo Giuseppe fu Francesco Antonio	—	—
11	Naj Maria Giuseppa di Pietro, vedova del maestro pensionato Gherbi Pietro fu Giovanni	—	—
12	Simonetti Giustina fu Giuseppe, vedova del Maestro pensionato Felice Boverio fu Giovanni Tommaso	—	—
13	Agnese Bianca fu Giacomo, vedova del maestro Ferrero Giacomo fu Stefano	—	—
14	Antuori Rosalia fu Ferdinando, vedova del maestro Ingroja Biagio fu Antonino	—	—
15	Orfana della maestra Crottagini Maria Angelica in Mina fu Giuseppe	—	—
16	Bordigoni Antonia di Giov. Battista e figli minori, vedova ed orfani del maestro pensionato Bordigoni Domenico fu Francesco	—	—
17	De Pandis Emilia di Giuseppe e figli minori, vedova ed orfani del maestro Co'elli Antonio fu Giacinto	—	—
18	Spinelli Anna Maria fu Domenico e figlia minorenne, vedova ed orfana del maestro Calabrese Carlo fu Pietro Antonio	—	—
19	Cottura Teresa fu Chiaffredo e figli minori, vedova ed orfani del maestro Bossa Andrea Domenico fu Domenico	—	—

DATA nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	DATA di decorrenza dell'assegno di riposo	ASSEGNI CONFERITI Pensioni	ASSEGNI CONFERITI Indennità	OSSERVAZIONI
2 febbraio 1907	11 novembre 1906	300 —	—	
23 marzo 1907	1 novembre 1906	300 —	—	
21 agosto 1907	1 settembre 1907	300 —	—	
30 gennaio 1906	1 gennaio 1906	300 —	—	
22 agosto 1907	1 maggio 1907	272 84	—	
5 settembre 1907	21 maggio 1907	266 43	—	
25 maggio 1907	25 aprile 1905	258 56	—	
3 luglio 1907	1 giugno 1907	240 —	—	
4 luglio 1907	1 marzo 1907	201 83	—	
16 marzo 1907	1 gennaio 1903	100 —	—	Supplemento.
13 settembre 1907	1 gennaio 1904	60 —	—	Id.
17 agosto 1907	1 ottobre 1906	25 38	—	Id.
—	19 settembre 1905	861 39	—	
—	21 febbraio 1907	706 36	—	
—	10 marzo 1907	533 99	—	
—	18 maggio 1907	508 19	—	
—	16 luglio 1907	500 88	—	
—	9 maggio 1907	424 63	—	
—	16 aprile 1907	416 28	—	
—	6 febbraio 1907	383 08	—	
—	2 luglio 1907	355 58	—	
—	27 novembre 1906	353 29	—	
—	27 giugno 1907	335 27	—	
—	24 luglio 1907	331 21	—	
—	22 maggio 1906	310 86	—	
—	27 settembre 1905	260 88	—	
—	21 dicembre 1905	254 91	—	
—	2 marzo 1907	253 43	—	
—	18 dicembre 1906	243 46	—	
—	14 marzo 1907	218 71	—	
—	25 novembre 1906	210 25	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITA	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
65	Orfana della maestra Parodi Adele in Codognelli fu Agostino	—	—
66	Deangelis Maria fu Settimio, vedova del maestro pensionato Cavalieri Bernardino fu Domenico	—	—
67	Vittore Cristina fu Giovanni e figli minori, vedova ed orfani del maestro Mollar Francesco Giuseppe fu Carlo	—	—
68	Disperati Amalia fu Reale, vedova del maestro pensionato Soldi Olinto fu Pasquale	—	—
69	Laboccetta Maria Giuseppe fu Letterio e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Bellantoni Emanuele fu Domenico	—	—
70	Orfani minorenni della maestra Lognaioli Clementina in Chiocchetti fu Giovanni	—	—
71	Miari Maria Giovanna e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro pensionato Bisi Costantino fu Antonio	—	—
72	Orfane della maestra Matteucci Alba vedova Carfagna fu Tommaso	—	—
73	Guzzardi Giovanna fu Giuseppe e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Puglisi Leonardo fu Vincenzo	—	—
74	Piazza Liboria Maria fu Giovanni e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro pensionato Profeta Franco Giuseppe fu Filippo	—	—
75	Bagante Antonia fu Domenico, vedova del maestro Zin Antonio fu Luigi . .	—	—
76	Doglia Giuseppa fu Luigi e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Sacco Stefano Natale fu Giuseppe	—	—
77	Orfani della maestra Mignone Maria Carmela in Stanchi fu Angelo	—	—
78	Dessi Giovanna fu Giov. Antonio e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro pensionato Eune Giuseppe Maria fu Francesco	—	—
79	Maggiori Quinto, orfano della maestra pensionata Calderoni Francesca in Maggiori fu Antonio	—	—
80	Orfani della maestra pensionata Garugli Maria in Franchetti fu Pietro . . .	—	—
	Indennità.		
1	Cocchetti Carolina in Serrani di Cesare	—	—
2	Borini Clara di Federico, vedova del maestro Rusconi Ludovico fu Antonio .	—	—
3	Marogna Maria Gesuina in Sanna fu Giorgio Luigi	—	—
4	Casazza Giuseppina in Loli fu Francesco	—	—
5	Scaratti Maria Teresa fu Carlo, vedova del maestro Tirelli Francesco di Giuseppe	—	—
6	Orfano della maestra Paterlini Angelica vedova Gozzi fu Faustina	—	—
7	Orfano della maestra Rizzo Maria Clelia in Casciano fu Giuseppe	—	—
8	Orfane della maestra Tavazzi Maria Teresa in Fuselli fu Francesco	—	—
9	D'Amico Rosa fu Matteo, vedova del maestro De Bernardo Giorgio fu Antonio.	—	—
10	Murino Giuseppina in Balugari fu Matteo	—	—
11	Misticoni Elvira fu Nicola, vedova del maestro Iezzoni Giuseppe di Domenico.	—	—
12	Orfani della maestra Serine Angelina in Pascarelli fu Antonio	—	—
13	Colombero Lucia fu Giov. Domenico, vedova del maestro Garnero Giovanni . .	—	—

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
—	14 marzo 1906	198 84	—	
—	17 novembre 1906	197 16	—	
—	14 dicembre 1906	196 23	—	
—	18 maggio 1907	190 79	—	
—	30 giugno 1907	166 23	—	
—	24 giugno 1906	164 80	—	
—	17 luglio 1907	162 48	—	
—	11 maggio 1906	159 65	—	
—	10 dicembre 1906	157 66	—	
—	9 giugno 1907	154 54	—	
—	24 febbraio 1907	151 01	—	
—	17 gennaio 1907	150 —	—	
—	29 settembre 1904	150 —	—	
—	22 maggio 1907	150 —	—	
—	4 settembre 1905	150 —	—	
—	13 giugno 1907	150 —	—	
—	—	—	1205 30	
—	—	—	894 17	
—	—	—	894 10	
—	—	—	768 29	
—	—	—	741 33	
—	—	—	643 70	
—	—	—	631 06	
—	—	—	624 53	
—	—	—	595 49	
—	—	—	487 99	
—	—	—	417 93	
—	—	—	406 36	
—	—	—	363 49	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITA	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Adunanza del 31 ottobre 1907.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Argiolas Angelica Rosa in Marogiu fu Giuseppe	Sorso	Sassari
2	Bertolini Rosalia in Gilletti fu Ignazio	Castelvetrano	Trapani
3	Starace Ersilia in Bossi fu Cesare	Monte Argentario	Grosseto
4	Oliva Olivo fu Bartolo	Calcinato	Brescia
5	Fogliato Giuseppe fu Antonio	Pralormo	Torino
6	Cecchini Augusto fu Domenico	Pitigliano	Grosseto
7	Cardi Giulia fu Pasquale	Monteriggioni	Siena
8	Lavelli Maddalena fu Antonio	Torre dei Roveri	Bergamo
9	Marchisio Giovanna Adelaide fu Carlo Giovanni	Viale	Alessandria
10	Carrà Carlo fu Lorenzo	Lavagna	Genova
11	Borserio Teresa in Faccinelli fu Stefano	Chiuro	Sondrio
12	Massa Antonio Settimio fu Giovanni Battista	Bordighera	Porto Maurizio
13	Pagnoscin Giovanni fu Giuseppe	Noventa di Piave	Venezia
14	Mirante-Marini Paolo fu Nicola	Albi	Catanzaro
15	Caivano Gennaro fu Giuseppe	Bella	Potenza
16	Marcheselli Angela fu Carlo	Viadana	Mantova
17	Grassi Vittoria vedova Rogantini fu Vittore	Corsico	Milano
18	Cavicchioni Sante fu Vincenzo	Modena	Modena
19	Donatoni Maria fu [illegible]atale	Fumane	Verona
20	Benetti Ersilia vedova Bocchi fu Giovanni	Bondeno	Ferrara
21	Cinti Carolina in Nervegna fu Giuseppe	Siena	Siena
22	Dalcò Giuseppe fu [illegible]lest	Poviglio	Reggio Emilia
23	Salis Antonina fu [illegible]iuseppe	Pozzomaggiore	Sassari
24	Bo[illegible]ni Anselmo [illegible] [illegible]us[illegible]ppe	Formigine	Modena
25	Castelli Giovanna in Fontana fu Giovanni	Monforte d'Alba	Cuneo
26	Maramotti Luigi Giovanni fu Stefano	Modena	Modena
27	Garavetti Luigi fu Michele	Ponte San Martino	Torino
28	Monti Ernesta vedova Tronconi fu Pietro	Roncaro	Pavia
29	Boitano Angela Emilia fu Luigi	Favale e Lorsica	Genova
30	G[illegible]ratti Luigia Enrichetta in Scolari fu Giuseppe	Desenzano sul Lago	Brescia
31	[illegible]olsi Linda fu Luigi	Roccabianca	Parma
32	Finardi Giacomo fu Angelo	Castel Rozzone	Bergamo
33	Caglio Francesca Emilia fu Giuseppe	Sesto San Giovanni	Milano
34	Piantelli Amalia fu Luigi	Pallare	Genova
35	Comina Luigi fu Giovanni Battista	Breno	Novara
	Pensioni a vedove e ad orfani di insegnanti.		
1	Di Miceli Francesca fu Giuseppe, vedova del maestro Tagliavia Onofrio fu Francesco	—	—

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
7 luglio 1907	1 ottobre 1907	1128 50	—	
20 marzo 1907	16 ottobre 1907	1107 67	—	
31 luglio 1907	1 ottobre 1907	1065 97	—	
1 ottobre 1907	1 novembre 1907	1064 65	—	
6 settembre 1907	1 ottobre 1907	1061 67	—	
8 ottobre 1907	1 ottobre 1907	1051 26	—	
20 luglio 1907	16 settembre 1907	1046 98	—	
18 agosto 1907	1 novembre 1907	896 89	—	
16 luglio 1907	15 ottobre 1907	879 17	—	
2 settembre 1907	1 ottobre 1907	845 61	—	
9 settembre 1907	1 ottobre 1907	841 77	—	
30 luglio 1907	1 ottobre 1906	807 18	—	
20 ottobre 1907	16 ottobre 1907	795 24	—	
18 ottobre 1907	16 ottobre 1907	780 97	—	
27 marzo 1907	16 ottobre 1907	710 83	—	
7 settembre 1907	1 ottobre 1907	68[illegible] 71	—	
22 luglio 1907	1 ottobre 1907	67[illegible] 63	—	
5 maggio 1907	1 ottobre 1906	619 61	—	
6 agosto 1907	1 novembre 1907	551 06	—	
11 settembre 1907	1 settembre 1907	519 86	—	
1 agosto 1907	16 settembre 1907	535 90	—	
6 settembre 1907	16 ottobre 1907	413 38	—	
11 maggio 1907	1 ottobre 1907	431 93	—	
30 settembre 1907	1 settembre 1[illegible]6	428 93	—	
22 luglio 1907	1 ottobre 1[illegible]07	425 29	—	
17 aprile 1907	1 ottobre 1906	376 58	—	
5 giugno 1907	1 ottobre 1906	300 28	—	
2 settembre 1907	16 aprile 1907	300 —	—	Adunanza 3 ottobre 1907.
18 aprile 1907	16 ottobre 1906	300 —	—	
13 settembre 1907	11 maggio 1907	300 —	—	
2 settembre 1907	1 ottobre 1906	300 —	—	
5 settembre 1907	1 marzo 1007	300 —	—	
7 settembre 1907	21 maggio 1907	300 —	—	
18 aprile 1907	1 novembre 1906	210 —	—	
13 luglio 1907	16 ottobre 1906	200 —	—	
—	8 aprile 1907	572 80	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
37	Raimondi Antonia fu Girolamo, vedova del maestro pensien Ascosi Gastaldello Pasquale	—	—
38	Magrini Matilde fu Francesco e figlia minorenne, vedova ed orfana del maestro Cicchiello Vincenzo fu Angelo.	—	—
39	Calegari Petronilla fu Angelo e figlia minorenne, vedova ed orfana del maestro pensionato Calegari Lazzaro Pietro fu Gio. Battista	—	—
40	Gatto Lucia Orsola Enrichetta di Michele, vedova de' maestro Artois Carlo fu Gio. Battista	—	—
41	Orfane del maestro Maramotti Luigi Giovanni fu Stefano	—	—
42	Cesetti Cecilia, orfana della maestra Camillozzi Cunegonda in tti fu Pietro	—	—
43	Bernardini Maria fu Giovanni, vedova del maestro pensionato Giuseppucci Paolo fu Pierleone	—	—
44	Marchese Maria Concetta fu Pietro, e figlia minorenne vedova ed orfana del maestro Lalomia Salvatore fu Giuseppe	—	—
45	Stagi Ida e figlia minorenne, vedova ed orfana del maestro Mascagni Giuseppe fu Lorentino	—	—
46	Orfani della maestra Orlando Teresa, vedova Di Lauro fu Salvatore	—	—
	Indennità.		
1	Ghione Zitta Albina fu Giuseppe	—	—
2	Orfani minorenni della maestra Lanzavecchia Laura Santina in Pittarelli fu Francesco	—	—
3	Guerrieri Agnese fu Adriano vedova del maestro Acqua Giuseppe fu Vincenzo	—	—
4	Finocchiaro-Romano Matteo fu Salvatore	—	—
5	Orfani della maestra Morassi Maddalena, vedova Cavallo fu Giov. Battista . .	—	—
6	Orfani della maestra Martinelli Menedora in Rinaldi fu Ferdinando	—	—
7	Orfani della maestra Danesi Maria in Scanzi fu Francesco	—	—
	Adunanza 25 novembre 1907.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Frola Antonio Vincenzo fu Giovanni	Montanaro	Torino
2	Liverani Domenico fu Luigi	S. Arcangelo di Rom.	Forlì
3	Meschi o Meschia Domenico fu Giovanni	Vigevano	Pavia
4	Viale Domenico Filippo fu Ambrogio	Albenga	Genova
5	Nicotera Francesco fu Michele	Petilia Policastro	Catanzaro
6	Quinto Giuseppe fu Giovanni	Montemilone	Potenza
7	Sciarra Giovanni Battista fu Carlo Giuseppe	Gajarine	Treviso
8	Frittoli Angelo fu Francesco	Afflaga	Brescia
9	Trevisanello Giovanni Battista fu Pietro	Scorzè	Venezia
10	Mazzario Teresa fu Matteo	Bagnoli di Sòpra	Padova
11	Maggia Eugenia fu Pietro Giacomo	Pollone	Novara
12	Balducci Maria in De Angelis fu Raffaele	Labro	Perugia
13	Paolillo Francesco fu Ignazio	Barletta	Bari
14	Massa Antioco Giuseppe fu Giuseppe	Tratalias	Cagliari

DATA nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	DATA di decorrenza dell'assegno di riposo	ASSEGNI CONFERITI Pensioni	ASSEGNI CONFERITI Indennità	OSSERVAZIONI
—	13 agosto 1907	265 43	—	
—	10 dicembre 1906	244 91	—	
—	30 novembre 1906	194 64	—	
—	28 dicembre 1906	191 20	—	
—	14 gennaio 1907	188 29	—	
—	29 dicembre 1906	181 61	—	
—	18 ottobre 1906	172 37	—	
—	19 giugno 1907	163 22	—	
—	4 febbraio 1907	159 60	—	
—	27 settembre 1906	150 —	—	
—	—	—	1027 51	
—	—	—	865 80	
—	—	—	842 17	
—	—	—	758 29	
—	—	—	592 53	
—	—	—	460 30	
—	—	—	256 78	
6 settembre 1907	1 ottobre 1907	1399 17	—	
28 agosto 1907	16 ottobre 1907	1381 67	—	
11 agosto 1907	1 aprile 1907	1378 08	—	
6 settembre 1907	1 ottobre 1907	1315 99	—	
29 aprile 1907	8 marzo 1907	1306 18	—	
31 luglio 1907	15 ottobre 1907	1091 80	—	
9 ottobre 1907	1 novembre 1907	1087 78	—	
5 novembre 1907	1 novembre 1907	1087 78	—	
2 maggio 1907	1 ottobre 1907	1035 —	—	
26 agosto 1907	16 ottobre 1907	1060 15	—	
11 novembre 1907	1 ottobre 1907	1015 75	—	
20 settembre 1907	16 ottobre 1907	985 15	—	
4 novembre 1907	16 ottobre 1907	948 52	—	
17 maggio 1907	7 marzo 1907	914 15	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMETO — Comune	Provincia
15	Bosi Francesco fu Simone	Minerbio	Bologna
16	Manzoni Maria in Biffi fu Antonio Maria	Brianzola con Cologna	Como
17	Aristarco Antonina, vedova Perfilia fu Leopoldo	Aquila	Aquila
18	Bassi Siro fu Agostino	Castelmaggiore	Bologna
19	Pezziolo e Pizziolo Giuseppe di Angelo	Zero Branco	Treviso
20	Sesti Battista fu Paolo	Mairano	Brescia
21	Ricci Federico fu Domenico	Budrio	Bologna
22	Sola Pasquale fu Lorenzo	Chieri	Torino
23	Carsana Luigi fu Samuele	Costa di Mezzate	Bergamo
24	Vizcava Arcangela, vedova Benzoni fu Nicola	Giussano	Milano
25	Zinlato Antonio fu Stefano	Bagaladi	Reggio Calabria
62	Righini Marianna fu Domenico	Rive d'Arcano	Udine
27	Ercolani Clemente Filidio fu Sante	Monteleone d'Orvieto	Perugia
28	Nalli Camilla in Delmonte fu Enrico	Monchio	Parma
29	Martinuzzi Giovanni Bottista fu Pietro	Tricesimo	Udine
30	Angelini Maria Elvira, vedova Simonetti fu Carlo Antonio	Fosciandora	Massa
31	Bertcoi Leopoldo fu Rocco	Pistoia	Firenze
32	Chiesa Carlo fu Giovanni Battista	Pagliano	Milano
[illegible]	[illegible] fu Domenico	Molinella	Bologna
34	Facchini Emilio fu Domenico	Chiari	Brescia
35	Coltro Emma, vedeva Ragazzoni fu Antonio	Rovigo	Rovigo
36	Camparini Giovanni fu Giacomo	Vezzano sul Crostolo	Reggio Emilio
37	Pran'elli Angelo fu Faustino	Flero	Brescia
38	Spandrio Giovanni fu Carlo	Gerola Alta	Sondrio
39	Cattaneo Irene in Oberti fu Giuseppe	Grone	Bergamo
40	Colturi Maria Caterina in Pedrini fu Giuseppe	Valle di Sotto	Sondrio
41	Zanoni Santa Pasqua, vedeva Comini fu Carlo	Nave	Brescia
42	Casotti Pellegrina in Baroni fu Massimiliano	Carpineti	Reggio Emilia
43	Quarleri Carlo Elzeario fu Angelo	Rovescala	Pavia
44	Sanna Antonio fu Giovanni Maria	Monti	Sassari
45	De Lellis Margherita in De Fabritiis fu Giovanni Carlo Raffaele	Postera	Caserta
	Pensioni a vedove ed orfani d'insegnanti.		
46	Trombetti Letizia Antonia fu Carlo, vedova del maestro Cova Cesare fu Francesco	—	—
47	Puccio Maria Concetta fu Leopoldo e figlia minore, vedova ed orfana del maestro pensionato Cosentino Pietro fu Mariano.	—	—
48	Scaglione Rosina fu Giuseppe, vedova del maestro Spezzano Saverio fu Domenico.	—	—
49	Tovini Maria fu Bartolomeo, vedova del maestro pensionato Sangalli Giacomo fu Giovanni.	—	—
50	Orfani del maestro Valenti Fortunato fu Luigi	—	—
51	Iemma Fortunata di Giuseppe e figli minori, vedova ed orfani del maestro Sorrentino Domenico fu Filippo.	—	—
52	Arcidiacono Caterina fu Giuseppe e figli minori, vedova ed orfani del maestro Pollicina Rosario fu Francesco.	—	—

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
14 settembre 1907	1 settembre 1907	900 89	—	
11 ottobre 1907	1 novembre 1907	895 57	—	
10 ottobre 1907	1 ottobre 1907	800 5[illegible]	—	
13 settembre 1907	1 luglio 1907	747 30	—	
27 ottobre 1907	16 settembre 1907	665 02	—	
25 settembre 1907	1 novembre 1907	639 59	—	
26 settembre 1907	1 settembre 1907	603 83	—	
21 agosto 1907	1 novembre 1906	594 27	—	
2 novembre 1907	1 novembre 1907	570 27	—	
6 novembre 1907	1 novembre 1907	563 41	—	
4 settembre 1907	17 ottobre 1907	556 98	—	
2 novembre 1902	1 novembre 1907	529 02	—	
23 agosto 1907	16 ottobre 1907	506 91	—	
23 agosto 1907	16 ottobre 1907	475 14	—	
14 settembre 1907	1 novembre 1907	457 19	—	
13 luglio 1907	15 ottobre 1907	417 97	—	
13 luglio 1907	1 ottobre 1907	407 62	—	
2 settembre 1907	15 ottobre 1907	393 49	—	
27 agosto 1907	1 settembre 1907	340 05	—	
27 ottobre 1907	1 novembre 1906	334 37	—	
23 settembre 1907	16 ottobre 1907	332 56	—	
23 settembre 1907	1 ottobre 1907	302 06	—	
22 luglio 1907	1 novembre 1907	300 —	—	
2 settembre 1907	1 novembre 1907	300 —	—	
13 settembre 1907	1 gennaio 1907	300 —	—	
12 novembre 1907	1 novembre 1907	300 —	—	
13 novembre 1907	1 novembre 1907	300 —	—	
29 ottobre 1907	1 novembre 1905	300 —	—	
11 agosto 1907	16 aprile 1907	300 —	—	
26 ottobre 1907	27 agosto 1907	240 —	—	
23 maggio 1907 23 maggio 1907	1 novembre 1900 1 gennaio 1903	57 83 63 61	— —	supplementi
—	29 aprile 1907	666 21	—	
—	23 ottobre 1907	448 52	—	
—	18 novembre 1906	374 86	—	
—	17 aprile 1907	275 16	—	
—	11 ottobre 1904	259 92	—	
—	20 agosto 1906	150 —	—	
—	8 gennaio 1997	150 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Indennità.		
53	Perotti Cesare fu Nicola	—	—
54	Squarti Dario fu Ernesto	—	—
55	Bonanno Giuseppina di Angelo, vedova del maestro Gasparini Leopoldo fu Giuseppe	—	—
56	Zappamiglio Rosa vedova Bonanni fu Paolo	—	—
57	Orfani della maestra Marchello Carolina in Bianco di Pietro	—	—
58	Meraviglia Corinna fu Abbondio, vedova del maestro Franchetti Andrea fu Giuseppe	—	—
59	Solaroli Everardo di Serafino, orfano minorenne della maestra Graziani Maria in Solaroli di Loreto	—	—
	Adunanza del 23 dicembre 1907.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Bobbio Giuseppe Antonio fu Giovanni	Alessandria	Alessandria
2	Rizza Antonio fu Michele	Palazzo Adriano	Palermo
3	Cacioppo Gaspare fu Giuseppe	Menfi	Girgenti
4	De Toma Nicolantonio fu Francesco	Valenzano	Bari
5	Gastaldi Matilde vedova Gajani fu Eugenio	Mercato Saraceno	Forlì
6	Pannu Giovanni fu Martino	Calangianus	Sassari
7	Masu Pietro fu Giuseppe	Calangianus	Sassari
8	De Luca Pietro fu Domenico	San Pietro Vernotico	Lecce
9	Macchi Adelaide fu Innocente	Cairate	Milano
10	Angelini Filippo fu Nicolambrogio	Civitella del Tronto	Teramo
11	Pensa Paolo fu Angelo	Saviglian	Cuneo
12	Lorenzini Cleopatra fu Luigi	Imola	Bologna
13	Rossi Osvaldo Silvio fu Vincenzo	Fratta Teodina	Perugia
14	Lovati Angelo Giuseppe fu Paolo	Cormanno	Milano
15	Lerda Giovanni Pietro Gaudenzio fu Giuseppe	Dronero	Cuneo
16	Murialdi Luigi fu Giovanni	Camogli	Genova
17	Alloero Giuseppe Costantino fu Giuseppe	Cortiglione	Alessandria
18	Gandino sac. Pietro Paolo	Quinzano d'Oglio	Brescia
19	Mostardi Enrico fu Costanzo	Lari	Pisa
20	Bertagna Giacinta fu Pietro Secondo	Castelnuovo d'Asti	Alessandria
21	Pedrini Pietro Giuseppe Rocco fu Giovanni	Valle di Sotto	Sondrio
22	Marmo Maria Giuseppina fu Matteo	San Rufo	Salerno
33	Dall'Oro Pietro fu Costante	Cavazuccherina	Venezia
24	De Pandini Giovanna in Vizzari fu Tommaso	Bagnara Calabra	Reggio Calabria
25	Ceresa Antonio fu Stefano	Bollengo	Torino
26	Copetti sac. Giacomo fu Andrea	Gemona	Udine
26	Coldaroli Giacinta, vedova Giuriato fu Antonio	Mantova	Mantova

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
—	—	—	1244 87	
—	—	—	1129 01	
—	—	—	1108 16	
—	—	—	647 40	
—	—	—	363 16	
—	—	—	286 13	
	—	—	252 62	
28 agosto 1907	1 ottobre 1907	1320 98	—	
16 novembre 1907	4 maggio 1907	1313 56	—	
19 novembre 1907	1 ottobre 1907	1281 86	—	
14 settembre 1907	8 febbraio 1907	1221 65	—	
4 dicembre 1907	16 ottobre 1907	1216 39	—	
1 dicembre 1907	16 ottobre 1907	1216 39	—	
1 dicembre 1907	16 ottobre 1907	1216 39	—	
14 novembre 1907	16 ottbre 1907	1143 54	—	
29 ottobre 1907	16 ottobre 1907	1036 39	—	
7 novembre 1907	1 ottobre 1907	1085 —	—	
26 novembre 1907	1 ottobre 1907	1077 73	—	
21 novembre 1907	1 ottobre 1907	1067 33	—	
25 ottobre 1907	1 ottobre 1907	1045 66	—	
2 maggio 1907	27 gennaio 1907	1042 67	—	
6 settembre 1907	16 ottobre 1907	1022 50	—	
21 ottobre 1907	16 ottobre 1907	1011 25	—	
9 novembre 1907	1 ottobre 1907	990 38	—	
14 novembre 1907	1 novembre 1907	988 89	—	
9 maggio 1907	1 ottobre 1907	957 35	—	
11 settembre 1907	16 ottobre 1907	915 13	—	
25 marzo 1907	1 novembre 1906	910 11	—	
17 novembre 1907	1 novembre 1907	896 89	—	
28 giugno 1907	1 novembre 1907	891 61	—	
9 ottobre 1907	16 ottobre 1 907	880 16	—	
25 ottobre 1907	15 ottobre 1907	879 39	—	
16 novembre 1907	1 novembre 1907	877 72	—	
22ottobre 1907	1 ottobre 1907	838 89	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITA	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
28	Tortonese Carlotta Margherita in Casalegno fu Giacomo Andrea	Livorno Piemonte	N
29	Masoero Francesco fu Battista	Azzano d'Asti	Alessandria
30	Picone Arcangelo fu Liborio	Cardito	Napol
31	Merluzzi don Giovanni Battista fu Valentino	Magnano	Udine
32	Poroli Eugenia, vedova Mattaini fu Antonio	Vergiate	Milano
33	Filloramo Francesco fu Giuseppe	Roccava dina	Messina
34	Zilioli Lucia fu Bernardino	Zandobl io	Bergamo
35	Di Giamberardino Orazio fu Francesco	Sulmona	Aquila
36	Polello Angela Maria Luigia fu Innocenzo	Azzano Monferrato	Alessandria
37	Monticelli Anna Maria Apollonia, vedova Garbarino fu Giovanni Battista	Terzo	Alessandria
38	Montaperto Gaetana, vedova Grillo fu Santo	Castroreale	Messina
39	Giannangeli Anna in Spagnoli fu Evangelista	Bagno	Aquila
40	Foppoli Teresa fu Giovanni	Sala Comacina	Como
41	Vallesi Lorenzo fu Nicola	Servigliano	Ascoli Piceno
42	Demaria Maria Tecla vedova Carignano fu Giuseppe	Fenile	Torino
43	Gallo Teresa in Capone fu Raffaele	Pratola Serra	Avellino
44	Pallavicini Emilia Enrichetta in Fontana fu Giacomo	Travacò Siccomario	Pavia
45	Ruggeri o Ruggieri Apollonia in Bucci fu Vincenzo	Gagliano Aterno	Aquila
46	Cristofoli Antonio fu Lorenzo	Treppo Carnico	Udine
47	Minervini Giovan Grisostimo fu Evangelista	Staletti	Catanzaro
48	Zappa Anna fu Lorenzo	Gadesco	Cremona
49	Gazzari Giuseppina fu Alessandro	Albiate	Milano
50	Zei Ettore fu Gaetano	S. Casciano Val di P.	Firenze
51	Barbero Marianna in Motta fu Giovanni Battista	Castagnole di Lanzo	Alessandria
52	Gajo Lauro fu Giovanni	Mazzè	Torino
53	Marchetti Carolina in Rossi fu Ferdinando	Casalbuttano	Cremona
54	Trevisan Lino fu Marco	Villa del Conte	Padova
55	Fontana Carlo di Bartolomeo	Monforte d'Alba	Cuneo
56	Aldovini Alessandro di Giuseppe	Pescarolo	Cremona
57	Battagliola Luigi fu Giovanni	Golione Sotto	Brescia
58	Ripamonti Clementina vedova Sgarbati fu Pasquale	Vigolzone	Piacenza
59	Brozzetti Giuseppe fu Carlo	Lizzano in Belvedere	Bologna
60	Colopi Angelo Raffaele fu Salvatore	Secli	Lecce
61	Folino Maria in Minervini fu Giuseppe	Staletti	Catanzaro
62	De Peverelli Cosma Adele in Riva fu Francesco	Chiavenna	Sondrio
63	Anastasi Biagio fu Francesco	Corropoli	Teramo
64	Ramadori Domenica in Minnucci fu Silvestro	Apiro	Macerata
65	Beltracchini Eugenia fu Luigi	Cremia	Como
66	Giovanettoni Margherita fu Giacomo	San Giacomo Filippo	Sondrio

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
16 1907	1 novembre 1907	833 45	—	
24 novembre 1907	1 ottobre 1907	831 57	—	
16 ottobre 1907	16 ottobre 1907	804 70	—	
17 novembre 1907	16 ottobre 1907	781 73	—	
2 maggio 1907	1 ottobre 1907	755 35	—	
27 settembre 1907	16 maggio 1907	745 63	—	
23 novembre 1907	1 novembre 1907	735 34	—	
16 novembre 1907	1 novembre 1907	732 51	—	
28 agosto 1907	16 ottobre 1907	710 68	—	
26 novembre 1907	1 ottobre 1907	660 78	—	
26 agosto 1907	16 ottobre 1907	657 02	—	
18 novembre 1907	16 ottobre 1907	652 50	—	
18 novembre 1907	15 ottobre 1907	638 46	—	
19 novembre 1907	1 novembre 1907	634 94	—	
30 agosto 1907	1 novembre 1907	627 46	—	
10 aprile 1907	16 ottobre 1906	625 75	—	
21 settembre 1907	16 ottobre 1907	625 05	—	
11 luglio 1907	16 ottobre 1907	616 03	—	
22 novembre 1907	16 ottobre 1907	578 19	—	
8 novembre 1907	16 ottobre 1907	561 08	—	
14 dicembre 1907	1 giugno 1907	559 07	—	
9 settembre 1907	1 novembre 1907	544 22	—	
14 dicembre 1907	1 settembre 1907	528 88	—	
11 settembre 1907	15 ottobre 1907	506 14	—	
6 maggio 1907	1 ottobre 1905	505 43	—	Adunanza del 3 ottobre 1907.
14 dicembre 1907	1 novembre 1907	500 —	—	
embre 1907	1 settembre 1906	472 77	—	
22 luglio 1907	1 ottobre 1907	466 07	—	
28 novembre 1907	16 ottobre 1907	459 67	—	
26 novembre 1907	1 novembre 1907	412 79	—	
13 settembre 1907	1 aprile 1907	369 61	—	
7 ottobre 1907	1 novembre 1907	350 27	—	
17 dicembre 1907	16 ottobre 1906	341 22	—	
8 novembre 1907	16 ottobre 1907	319 24	—	
26 ottobre 1907	1 ottobre 1907	300 —	—	
6 settembre 1907	1 maggio 1907	300 —	—	
24 ottobre 1907	5 maggio 1907	300 —	—	
23 ottobre 1907	15 ottobre 1907	300 —	—	
20 ottobre 1907	1 novembre 1907	300 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITA	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	incia
67	Potenzana Amalia Laura Sabina in Firpo fu Gaetano	Valbrevenna	Genova
68	Tiribelli Giulia fu Giuseppe	Sant'Angelo in Vado	Pesaro
69	Casartelli Francesco Maria Giovanni Battista fu Angelo	Asnago	Como
70	Del Conte Elvira in Servili fu Giuseppe	Todi	Perugia
71	Sfrappini Zenaide in Porrello fu Ciriaco	Altamura	Bari
72	Gozzio Luigi fu Francesco	Polpenazze	Brescia
73	Magnin Maria Maddalena Clemenza fu Francesco	Pollein	Torino
74	Cotta Maria Margherita in Olearî fu Enrico	Cavona	Como
75	Brunelli Clotilde di Giacomo	Vertova	Bergamo
76	Murinu o Murino Raffaele fu Antonio	Gairo	Cagliari
	Pensioni a vedove e orfani di insegnanti.		
77	Dalla Villa Teresa fu Giovanni, vedova del maestro Trevisanello Giacomo fu Giuseppe	—	—
78	Galeazzi Rosa fu Giovanni, vedova del maestro pensionato Pesenti Cipriano fu Domenico	—	—
79	Comanducci Annunziata fu Gaetano, vedova del maestro pensionato Gratani Emidio fu Vincenzo	—	—
80	Guarnaccia Angela fu Agostino e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Di Guardo Lorenzo fu Antonio	—	—
81	Martinazzi Orsola fu Bernardino, vedova del maestro Zambarda Giuseppe fu Pietro	—	—
82	Orfani della maestra Anastasi Giulia in Marchetti fu Rutilio	—	—
83	Biroli Paola fu Francesco e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Tosi Carlo fu Paolo	—	—
84	Orfane minorenni del maestro pensionato Marzagalli Giulio fu Francesco	—	—
85	Orfani del maestro Pucci-Sisti Raffaele fu Ovidio	—	—
86	Orfani del maestro Milano Domenico fu Giovanni Battista	—	—
87	Baracchi Teresa fu Carlo e figlia minorenne, vedova ed orfana del maestro Cuni Giovanni Battista fu Francesco	—	—
88	Pollini Francesca Laura fu Carlo, vedova del maestro Corti o Curti Ferrante fu Giacomo	—	—
89	Vignoli Elvira fu Innocenzo, vedova del maestro Mazzanti Luigi fu Domenico	—	—
90	Caliri Ninoletta fu Filippo e figlie minorenni, vedova ed orfane del maestro Mastroeni Tommaso fu Vito	—	—
91	Caprio Alfonsa fu Francesco e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Benincasa Girolamo fu Donato	—	—
92	Orfani del maestro Rovati Pietro fu Bernardo	—	—
93	Gennati Domenica Rosalinda fu Marco e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Loglio Giovanni fu Lorenzo	—	—
94	Cuaz Maria Rosa fu Matteo Giuseppe, vedova del maestro pensionato Vallet Pietro Giuseppe fu Luigi Giuseppe	—	—
95	Gay Angela fu Giuseppe e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Borsoni Francesco fu Bonaventura	—	—

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda d i assegno di ripos pervenne all'Amm nistrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
20 luglio 1906	1 ottobre 1904	300 —	—	
25 giugno 1907	1 gennaio 1907	300 —	—	
13 ottobre 1907	16 ottobre 1902	300 —	—	
6 giugno 1907	1 ottobre 1907	300 —	—	
19 giugno 1907	19 dicembre 1905	298 04	—	
21 novembre 1907	16 ottobre 1907	200 75	—	
30 ottobre 1907	1 novembre 1907	200 —	—	
4 settembre 1907	1 novembre 1904	200 —	—	
18 agosto 1906	1 novembre 1905	200 —	—	
2 maggio 1906	16 ottobre 1906	164 28	—	Supplemento.
—	16 aprile 1907	482 06	—	
—	11 novembre 1901	388 64	—	
—	12 ottobre 1907	302 73	—	
—	7 aprile 1907	287 70	—	
—	30 giugno 1907	287 37	—	
—	8 ottobre 1907	281 74	—	
—	25 luglio 1907	250 87	—	
—	4 giugno 1907	180 55	—	
—	2 gennaio 1907	171 69	—	
—	12 febbraio 1907	165 13	—	
—	3 aprile 1907	159 97	—	
—	3 ottobre 1906	159 42	—	
—	21 agosto 1907	150 —	—	
—	13 novembre 1906	150 —	—	
—	20 marzo 1907	150 —	—	
—	3 ottobre 1907	150 —	—	
—	15 luglio 1907	150 —	—	
—	19 gennaio 1907	150 —	—	
—	21 aprile 1907	150 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITA	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Indennità.		
96	Rossi Blandina fu Ermenegildo, vedova del maestro Sani Cesare di Giovanni.	—	—
97	Treboldi Carolina fu Luigi	—	—
98	Collenza Maria Concetta fu Teodoro, vedova del maestro Cavallo Felice fu Luigi.	—	—
99	Orfana della maestra Alasia Enrichetta vedova Carbonara di Giuseppe	—	—
100	Moretti Maria di Giuseppe, vedova del maestro Sopracasa Primo Luigi di Pietro.	—	—
101	Giglioni Teresa in Tosini fu Vincenzo	—	—
102	Orfani della maestra Faccinelli Anna Maria Giuseppina, vedova Palermi di Ercole.	—	—
103	Orfani della maestra Ferrari Teresa in Maggi fu Alessandro	—	—
104	Allioli Maria Margherita detta Enrichetta fu Giovanni Battista, vedova del maestro Bottinelli Pietro Emilio.	—	—
105	Daponte Teresa fu Giuseppe, vedova del maestro Terzi Biagio fu Giuseppe	—	—
106	Finocchiaro Romano Matteo fu Salvatore	—	—

Roma, 30 gennaio 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*:

Con deliberazioni del 29 gennaio 1908:

Conte Giocondo, guardia carceraria, L. 960.
D'Apolito Antonio, guardia di città, L. 920.
Costa Riccardo, maggiore, L. 2802.
Rolandi Angela, ved. Severin, L. 200.33.
Biranti Giovanni, guardia carceraria (indennità), L. 1558.
Filangeri de Candida Gonzaga Diego, capitano, L. 2150.
Pigorini Antonio, direttore di segreterie universitarie, L. 4226.
Lamioni Adele, ved. Giorgetti, L. 566.73, di cui:
a carico dello Stato, L. 130.71;
a carico del comune di Siena, L. 407.39;
a carico del comune di Livorno, L. 28.63.
Abbate Carolina, ved. Del Po, L. 913.66.
Rossi Teresa, ved. Chiolerio, L. 530.
Maloni Maddalena, ved. Franceschini, L. 150.
Occhipinti Gaspare, ricevitore del registro, L. 2062.
Malagoni Eleonoro, guardia carceraria, L. 275.
Tufano Alfonso, presidente di tribunale, L. 5600.
Pasella Ignazio, capitano, L. 2850.
Baffoli Richilde, ved. Medina, L. 972.
Pedroni Alfonso, guardia di città, L. 540.50.
De Martiis Nicola, capo furiere, L. 1618.40.
Montanaro Altebrando, guardia carceraria, L. 960.
Baratti Fredesvinta, ved. Vitale, L. 1306.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 756.75;
a carico del comune di Forlì, L. 549.58.
Vallo Francesco, capitano, L. 3204.
Marronari Antonio, giudice, L. 1981.
Maresca Ferdinando, capitano, L. 3460.
Cassiani Vincenzo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 672
Rognoni Antonio, presidente di tribunale, L. 4640.
Gotelli Filippo, aiuto d'agenzia, L. 1828.
Brofferio Tullio, console generale, L. 4433.
Barbero Pietro, capo guardia carceraria, L. 1280.
Romagnoli Ermete, consigliere di Corte d'appello, L. 5146.
Ciandano Antonio, guardia carceraria, L. 880.
Lostia di Santa Sofia Raffaele, maggiore, L. 3520.
Tesi Egisto, capitano, L. 3188.
Giordano Emilia, ved. Lenzi (indennità), L. 1944.
Lotto Luigi, sotto capo guardia carceraria, L. 1040.
Lovatti Pietro, delegato di P. S., L. 2400.
Quaiattini Emanuele, appuntato nei RR. carabinieri, L. 409.20.
Zoli Geltrude, ved. Scipioni, L. 328.66.
Giannini Alfredo, colonnello, L. 5540.
Moretti Albano, sotto brigadiere guardie città, L. 1040.
Chiarena Celso, orfano di Francesco, brigadiere postale, L. 352.
Pessano Nicolò, capitano, L. 3026.
Palombini Olivia, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 913.50.
Aldini Tersilla, id. id. (indennità), L. 1044.
Traverso Clotilde, ved. Bernardini (indennità), L. 825.
Peroncini Nicolò, operaio d'artiglieria, L. 630.
Bizzarro Maria, ved. Schiano, L. 500.25.
Mondini Luigi, tenente, L. 1760.
Vecchietti Poltri Gherardo, maggiore, L. 2956.
Piepoli Antonio, sotto capo guardia carceraria, L. 1040.
Tomassini Giuseppe, brigadieri RR. carabinieri. L. 618.
Giannotta Nicola, guardia carceraria, L. 698.50.
C[illegible]fiero Giovanni, capo furiere, L. 1517.60.
Melotti Maria, ved. Bagni, L. 320.
Corradini Clelio, capitano, L. 2781.
Fassino Stefano, guardia di città, L. 414.

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
—	—	—	1013 85	
—	—	—	933 46	
—	—	—	823 12	
—	—	—	760 53	
—	—	—	574 75	
—	—	—	533 87	
—	—	—	515 17	
—	—	—	465 54	
—	—	—	438 09	
—	—	—	376 98	
—	—	—	116 22	Supplemento.

Il direttore generale
VENOSTA.

Macedonio Enrico, ricevitore del registro, L. 2666.
Grandi Angela, ved. Predosin, L. 93.33.
Calenda de Tavani Vincenzo, procuratore generale di Corte di cassazione, L. 8000.
Cristiani Giuseppe, ostituto procuratore generale di Corte d'appello, L. 6374.
Teriaco Cesare, appuntato RR. carabinieri, L. 480.
Trisotti Enrichetta, ved. Bersani, L. 853.66.
Zimolo Ernesto, capitano, L. 2549.
Fabris Lorenzo, prefetto, L. 8000.
Pagano Ermenegildo, archivista, L. 3360.
Gemelli Marianna, ved. Di Francia, L. 566.66.
Mariani Carlo, presidente di tribunale, L 3383.
Turrini Giulio, capitano, L 2360.
Gislon Maria, ved. Festari, L. 170.
Pirritano Antonio, sotto capo guardia carceraria, L. 897.
Nicoli Andrea, maresciallo RR. carabinieri, L. 1218.
Magnanelli Gilda, ved. Mazzolini, L. 736.33.
Pascariello Raffaella, operaia manifatture tabacchi, L. 659 88.
Piva Giovanni, nocchiere, L. 438.
Morgari Rodolfo, conservatore dei musei, L. 2073.
Semeria Antonio, marinaro, L. 612.
Chinappi Salvatore, capoguardia carceraria, L. 1280.
Ledda Italo, capitano, L. 3149.
Grandinetti Florinda, ved. Ardes (indennità), L. 4727.
Pigliacelli Elisabetta, ved. Pelagalli, L. 586.66.
Cumino Luigia, ved. Culino, L. 144.
De Veredicis Marianna, ved. Altieri, L. 666.66.
Coratella Beneria, ved. Grattacacio, L. 59.58.
Niccolai Emilio, guardia carceraria, L. 759.
Lopez Nicoletta, ved. Mastropasqua, L. 1871.33.
Candela Teresa, ved. Casaburi (indennità), L. 5750, di cui:
a carico dello Stato, L. 5148;
a carico delle ferrovie di Stato, L. 602.

Colucci Vincenza, operaia manifatture tabacchi, L. 483.96.
Paolinelli Annunziata, id., L. 384 75.
Michel Giulio, 2° macchinista, L. 1228.
Pellegrinotti Angelo, presidente di tribunale, L. 5600.
Cadoni Sebastiana, madre di Canu, soldato, L. 202 50.
Caglieri Rosa, ved. De Benedictis, L. 1060.66.
Butticè Calogera, madre di Lombardo, caporale, L. 240.
Barnabò Lucio, archivista capo, L. 3810.
Pasin Elisabetta, ved. Campaiola, L. 615.33.
Parma Ida, ved. Marchetti (indennità), L. 2250.
Suriano Anna, ved. Carozzo, L. 513.
Bernardi Maria, ved. Rizzoli, L. 207.33.
Bettanini Antonio, consigliere di Corte d'appello, L. 5721.
Spalice Salvatore, capo tecnico, L. 3684.
Porro Carlo, capitano, L. 2804.
Spadaro Felicia, ved. Signorelli, L. 160.
Graziani Giovanni, capitano, L. 3380.
Mamone Ignazia, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
De Giusti Angelico, brigadiere RR. carabinieri, L. 960.
Chelini Leonilda, operaia manifatture tabacchi, L. 379.62.
Blanco Vincenzo, capitano, L. 2857.
Leandro Attilio, guardia carceraria, L. 960.
Finato Giuseppe, id., L. 342.37.
Loro Carlo, guardia di città, L. 667.
Burlini Ottavio, guardia carceraria, L. 960.
Lorenzetti Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 477.30.
Paladini Maria Teresa, id., L. 359.79.
Fanti Dante, sottobrigadiere di finanza, L. 374.66.
Bonatelli Guido, capitano, L. 2274.
Canessa Anna, ved. Vivaldi, L. 800.

Felladore Irene, ved. Vanzetti, L. 642.66.
Frisina Carmela, ved. Meda, L. 422.33.
Busca Gioacchino, direttore generale, L. 7200.
Righetto Regina, madre di Zampieri, soldato, L. 202.50.
Dato Giovanna, ved. Villari, L. 626.50.
De Blaw Adele, ved. Chiantella, L. 1760.
Perasso Paolo, soldato, L. 540.
Cammarota Giuseppina, ved. Talamo, L. 441.46.
Grande Eliseo, tenente, L. 1760.
Costi Giuseppa, ved. Sgatti, L. 449.
Rossi Giovanni, verificatore metrico, L. 2696.
Ferfamil Domenica, ved. Suffiratti, L. 145.33.
Pasqui Guglielmo, guardia di città, L. 1173.33.
Tecchi Costanza, ved. Carlini, L. 43.
Carella Giovanni, caporale, L. 400.
Diana Angelo, capitano, L. 2452.
Cangiano Gennaro, messaggere postale, L. 1042.
Poletti Luigi, capitano, L. 3252.
Nussi Vincenzo, presidente di tribunale, L. 5600.
Cugnoni Gaetano, ufficiale d'ordine, L. 1366.
Virgilio Giacomo, ragioniere capo, L. 3471.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,032,361 d'inscrizione sui registri della Direzione generale di L. 55 (corrispondente al n. 240,716 del nuovo consolidato 3.75 - 3.50 0[0), per L. 41.25 - 38 50, al nome di Rossi Giuseppe, Marietta e *Giulietto* fu Giulio, minori sotto la tutela di Tridondani Giuseppe fu Giacomo, domiciliati in Suna (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi Giuseppe, Marietta e *Giulietta* fu Giulio, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pbblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3 50 0[0, cioè: n. 16,211 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 70 al nome di Nicola *Armida-Eugenia-Maria* fu Giacomo, minore, sotto la patria potestà della madre Adele Segù, vedova Nicola, domiciliata in Mortara fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicola *Eugenia-Maria-Francesca-Teresita-Lidia*, vulgo Armida fu Giacomo, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 385,444 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,274,533, del già consolidato 5 0[0) per L. 101.25-94.50 al nome di Nicola *Armida* fu Giacomo, minore, sotto la patria potestà della madre Segù Adele fu Carlo, vedova Nicola, domiciliata in Mortara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicola *Eugenia-Maria-Francesca-Teresita-Lidia*, vulgo Armida, fu Giacomo, minore, ecc. (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,368,035 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (ora al n. 463,504 del cons. 3.75 0[0), per L. 195, al nome di Villafranca-Soisson Gabriella fu Eugenio di Savoja-Carignano moglie di *Eugenio* Marenco di Moriondo, domiciliati a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Villafranca-Soisson Gabriella fu Eugenio di Savoja-Carignano moglie di Marenco di Moriondo *Giulio-Cesare*, domiciliato a Torino, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 215,633 d'inscrizione sui registri della Direzione generale di L. 225, corrispondente al n. 968,153 di L. 300, del consolidato 5 0[0, al nome di De Canio Rosa di Francesco, nubile, domiciliata in Pietrapertosa (Potenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Canio Rosa di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Pietrapertosa (Potenza), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1908

Pel il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 e cioè: n. 203,127 d'iscrizione per L. 652.50-609, a nome di Carimati *Giovanni* ed *Elisa* di Emilio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Graffignana (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carimati *Benedetto-Giovanni-Battista* e *Maria-Eli-*

sabetta di Emilio, minori ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 483,861 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 75 al nome di Caimi *Luigia-Blandina-Pierina, Pietro-Aristofane* e *Aristofane-Antonio-Emilio fu Pietro*, minorenni, sotto la patria potestà della madre Blandina *Bonaccorsa*, vedova di *Pietro* Caimi, domiciliati in Sondrio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caimi *Luigia-Pierina-Blandina*, Pietro-Aristofane e *Aristofane-Antonio* Emilio *fu Erminio*, minorenni, sotto la patria potestà della madre Blandina *Bonacossa*, vedova di *Erminio* Caimi, domiciliata in Sondrio, veri proprietari della rendita stessa,

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1908.

Per il direttore generale.
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 293,294 di L. 217.50, corrispondente a quella 5 0[0 n. 1,133,896 di L. 290, al nome di *Bovi* Enrico, Pietro, Giuseppe, Maria e Giulia minori sotto la patria potestà del padre Antonio, domiciliati a Macerata, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Bovè* Enrico, Pietro, Giuseppe, Maria e Giulia, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 530,495 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 3697.50-3451, al nome di Barozzi Sebastiano, Elisabetta detta Lina, Teresa, Alba, Maria e Antonietta, detta Eugenia di *Dino*, minori, sotto la patria potestà del padre Barozzi *Dino* fu Nicolò, domiciliati a Venezia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barozzi Sebastiano, Elisabetta detta Lina, Teresa, Alba, Maria e Antonietta, detta Eugenia di *Bernardo*, minori, sotto la patria potestà del padre Barozzi *Bernardo* fu Nicolò, domiciliati a Venezia, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Vagliasindi Adolfo di Mariano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 933, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Catania, in data 3 giugno 1907 in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 30, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Vagliasindi Adolfo di Mariano il nuovo titolo proveniente dall' eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, n. 519,381 di L. 50, intestato ad Ameglio Francesco fu Giuseppe - vincolato - e contenente un attergato di cessione a favore di Grossi Giuseppe fu Bernardo, con autentica irregolare.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato del consolidato 5 0[0, contenente il detto attergato di cessione è stato unito al nuovo certificato n. 89,076 di L. 37.50-35 del consolidato 3.75-3.50 0[0, emesso per conversione in sua vece, formandone parte integrante e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, il 4 marzo 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75, 3.50 0[0 del certificato 314,136 della rendita di L. 30 consolidato 5 0[0, intestato ad Agrimi Gaetana, Maria-Teresa fu Donato, moglie di Mazzotta Antonio - De Luca Gaetana e Rosa fu Tommaso, la prima moglie di De Luca Antonio e la seconda moglie di Rucco Salvatore, aventi diritto dal soldato cambio militare Agrimi Vito, tutti domiciliati in Napoli (Terra d'Otranto), e contenente un primo attergato di cessione dai detti titolari a favore di Cosma Giacchino fu Donato, ed un secondo attergato di cessione da quest'ultimo al sig. Chillino Francesco fu Rocco.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i primi due mezzi fogli di tale certificato, contenenti le cessioni di cui sopra, sono stati uniti al nuovo certificato n. 52,234 di L. 22.50 - 21 del consolidato 3.75, 3.50 0[0, emesso per conversione in sostituzione del primo formandone parte integrante, e che perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, il 4 marzo 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 5 marzo, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.86 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 5 marzo occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 marzo 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 95 99	101 08 99	102 30 26
3 1/2 % *netto*.	101.94 37	100 19 37	101.32 87
3 % *lordo*....	69 75 —	68 55 —	68.73 02

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 4 marzo 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

PAVIA, segretario, legge il verbale della seduta di ieri.

MARTINI, parla sul processo verbale. Non era presente ieri, in fin di seduta, quando l'on. Pozzato svolse la sua interrogazione circa fatti riflettenti la nostra legazione in Adis-Abeba.

Poichè l'on. Pozzato accennò a certe pretese di un indiano, che sarebbe stato creditore del nostro residente, dichiara che egli, l'oratore, trovandosi in Adis-Abeba, per la raccomandazione dello stesso residente, gli rilasciò una lettera attestante i buoni servigi resi alla legazione italiana, secondo quanto diceva lo stesso residente.

Esclude però in modo assoluto che quell'indiano abbia fatto insistenze presso l'oratore per ottenere il pagamento di pretesi suoi crediti. Chi conosce l'ambiente di Adis-Abeba sa che queste insistenze non sarebbero state possibili. E chi conosce l'oratore sa che egli, per l'ufficio che rivestiva, non le avrebbe tollerate da parte di alcuno (Bene — Bravo).

Aggiunge che, se alcuni mobili della legazione italiana furono venduti, ciò fu per ragioni amministrative ordinarie; come era stato pure nel caso dei mobili della legazione russa, i quali, essendo morto il rappresentante di quella nazione, furono venduti.

Non sono questi fatti, soggiunge l'oratore, che possono diminuire colà il nostro prestigio; sono piuttosto certe imprudenze e certe ingiustificate loquacità (Benissimo — Bravo).

Quanto al maggiore Ciccodicola è in dovere di dichiarare che questi, come soldato e come diplomatico, si rese veramente benemerito. Non era facile, dopo Adua, l'ufficio di residente italiano ad Adis-Abeba; ed egli lo tenne con molta dignità e con utile per l'Italia (Approvazioni).

PRESIDENTE, nota che l'onorevole ministro degli affari esteri non mancò ieri d'intervenire energicamente a proposito delle asserzioni fatte dall'interrogante circa la nostra rappresentanza in Adis-Abeba (Benissimo).

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazione.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. De Felice-Giuffrida, che interroga sulla necessità di una inchiesta sui gravi fatti denunciati dal Regio commissario sull'amministrazione dell'istituto agrario Valdisavoja in Catania.

Avverte che il Regio commissario ha riconosciuto doversi escludere qualsiasi responsabilità penale degli amministratori. Per quanto concerne le responsabilità civili, il medesimo R. commissario ha facoltà di promuovere quelle azioni giudiziali che creda opportune.

Avverte pure che l'Istituto è autonomo. Ad ogni modo dichiara che il Ministero esaminerà le proposte, che potranno essergli fatte per la riforma dello statuto.

DE FELICE-GIUFFRIDA, crede assolutamente necessaria un'inchiesta, data la gravità dei fatti denunciati e delle dilapidazioni avvenute.

Ricorda la illegale modificazione ultimamente introdotta nello statuto, nell'intento di comprendere fra gli amministratori persone ligie al presidente dell'Istituto.

Segnala le gravi spese di amministrazione e gli scarsi resultati conseguiti dall'istituto. Deplora che questo manchi di qualsiasi efficace controllo.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, non crede sia il caso di disporre un'inchiesta, la cui legittimità sarebbe perfino dubbia, mancando tuttora una legge sulle fondazioni scolastiche, che determini le facoltà di vigilanza e di tutela del Governo.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Faelli, che interroga circa la sistemazione degli avventizi del Fondo per il culto.

Nota che non sarebbe possibile creare tanti posti di ufficiali d'ordine quanti ne occorrerebbero per questi avventizi, poichè occorrerebbe crearne inoltre altrettanti per i sottufficiali, il che arrecherebbe un grave onere senza vantaggi per l'amministrazione.

Vedrà però se si potrà risolvere la questione coll'istituzione di una classe transitoria: in tal modo essi fruirebbero dell'indennità di residenza e del diritto alla pensione.

FAELLI, constata che anche il Ministero riconosce l'utilità dei servizi resi da questi avventizi: si augura che si provveda presto a sistemarli definitivamente.

Seguito della discussione del disegno di legge: « *Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-1909* ».

SCORCIARINI-COPPOLA, associandosi a quanto ebbe a dire l'on. Badaloni circa la necessità di combattere la diffusione della tubercolosi, nota che nelle regioni, alle quali l'oratore appartiene, in cui si verifica una larga emigrazione, questa assai contribuisce all'aumento dei casi di tale malattia.

Infatti dei nostri emigranti moltissimi tornano infetti dal terribile malore, contratto all'estero nelle officine e nelle disagiate abitazioni.

Vorrebbe che una parte del fondo dell'emigrazione fosse desti-

nato alla creazione di sanatorî, per l'isolamento e la cura degli emigranti tubercolotici tornati in paese.

Raccomanda quest'importante lato del problema sanitario alla attenzione del ministro dell'interno ed anche del ministro degli esteri.

Passa poi a parlare della finanza dei Comuni, il cui dissesto è generale e notorio. Vorrebbe che al sistema dei bilanci annuali, e degli espedienti, cui continuamente si ricorre, per sistemarli, si sostituisse quello degli stati discussi o degli stati consolidati, come disponeva l'antica legislazione del Regno delle Due Sicilie.

In tal modo si potrebbe più organicamente e razionalmente provvedere alle esigenze di una buona amministrazione, e nello stesso tempo si renderebbe più agevole, sollecita ed efficace l'opera dell'autorità tutoria (Bene).

FERA, rilevando quanto da altri oratori è stato detto circa i conflitti di lavoro, nota che essi potrebbero evitarsi, almeno nelle regioni agricole meridionali, quando le classi dominanti non disconoscessero la funzione sociale della ricchezza.

Allora veramente potrebbe aversi l'inizio di un'èra feconda di pace sociale.

Ricorda le dichiarazioni fatte nel giugno 1901 dal presidente del Consiglio alla Camera dei deputati circa i doveri della proprietà fondiaria.

Lo encomia per la coraggiosa opera, da lui impresa, di epurazione delle Amministrazioni locali.

Afferma la necessità di applicare il suffragio universale con circoscrizioni regionali, ritenendo che questo sia il solo mezzo di moralizzare l'ambiente elettorale del paese.

Crede non sia neppure il caso di escludere dal voto gli analfabeti.

Plaude all'opera del presidente del Consiglio pel miglioramento del personale carcerario, e gli raccomanda di occuparsi anche delle condizioni dei sanitari, ora inadeguatamente compensati e senza diritto a pensioni.

Accenna, a questo proposito, al prezioso contributo, che l'opera scientifica di questi medici carcerari potrebbe arrecare all'Amministrazione della giustizia.

Plaude anche all'istituzione della scuola di polizia scientifica, iniziativa geniale e veramente moderna, che ci è invidiata ed è imitata dalle altre nazioni.

Raccomanda infine che si dia maggiore svolgimento all'ufficio speciale di vigilanza sulle falsificazioni delle monete e dei biglietti di Banca, notando che, quanto a questi ultimi, il rimedio radicale consisterebbe nell'istituzione di una cartiera di Stato (Approvazioni).

TASCA, esamina l'azione politica spiegata dall'on. Giolitti nelle provincie meridionali. Se oggi tale azione non ha più, come un tempo, carattere di aperta violenza contro i più eminenti uomini parlamentari, il Governo persiste tuttavia nelle indebite inframmettenze, quando si tratta di combattere deputati meno insigni e meno generalmente noti.

In ciò l'on. Giolitti è mirabilmente servito dai prefetti, tutti a lui ligi, e tutti più o meno animati da spirito settario.

Lamenta che nei collegi di deputati di opposizione si ricorra all'arma della minaccia di scioglimento dei Consigli comunali. (Interruzione del presidente del Consiglio). Cita il caso di alcuni Comuni del suo collegio.

Osserva che lo stesso partito è dal Governo osteggiato in una Provincia e favorito in un'altra, a seconda delle antipatie e simpatie del presidente del Consiglio. Accenna all'atteggiamento del Governo di fronte al comune di Catania, e al trasferimento di quel prefetto.

In sostanza la tattica del Governo nel Mezzogiorno è questa: esser forte coi deboli, debole coi forti.

Esorta l'on. Giolitti a non dimenticare che il partito, cui egli, l'oratore appartiene, gli fu largo del suo appoggio per la tutela dell'ordine pubblico e per la riaffermazione dell'unità nazionale, in un'ora funesta della vita siciliana (Commenti).

Si dichiara convinto fautore del suffragio universale, siccome quello dal quale potranno sorgere più alte forme di civiltà politica e che arrecherà grande beneficio specialmente nel Mezzogiorno portando nella vita pubblica nuove vitali correnti.

Nè ammette che dal voto debbono essere esclusi gli analfabeti.

Richiama infine l'attenzione del presidente del Consiglio sulla graduale formazione di nuove classi politiche nel Mezzogiorno; e lo esorta a far sì che questo necessario e benefico movimento possa esplicarsi pacificamente sotto un vero regime di libertà. (Approvazioni).

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO-APRILE.

CAO-PINNA, relatore, si dichiara favorevole al suffragio universale e ad una riforma della procedura elettorale.

Si associa alle raccomandazioni fatte a proposito della polizia sanitaria, insistendo sulla necessità di una energica difesa contro la tubercolosi.

Accenna anche a provvedimenti diretti a rinvigorire l'azione dei Consigli sanitari e dei medici provinciali, specialmente per quel che riguarda il miglioramento igienico dei Comuni.

Circa le spese, sempre crescenti, per gli esposti e per manicomî, riconosce la necessità di venire in aiuto delle Provincie con nuovi cespiti e con maggiori contributi.

Accenna al ricchissimo patrimonio della beneficenza pubblica, alle spese ingenti per la spedalità, alle intricate contestazioni, cui le spese stesse danno luogo, e indica i rimedi a tale stato di cose.

Si occupa dell'aumento delle spese di pubblica sicurezza: segnala i miglioramenti concessi ai funzionari di polizia, alle guardie di città ed ai carabinieri. Nota la insufficienza degli arruolamenti in questi corpi, e insiste sulla necessità di elevare il morale.

Rileva gli eccellenti risultati, che si sono ottenuti dalla scuola di polizia scientifica istituita in Roma.

Riconosce giuste le osservazioni fatte circa il regime finanziario degli enti locali, e richiama sulla importantissima e complessa questione l'attenzione del Governo.

Condivide l'opinione che convenga modificare il vigente sistema di rinnovamento dei Consigli comunali e provinciali.

Trova degna del massimo studio la proposta accennata dall'on. Scorciarini-Coppola di ritornare pei comuni all'antico sistema napolitano degli stati discussi e degli stati consolidati.

Afferma la necessità di una più efficace azione di tutela da parte delle Giunte provinciali amministrative, delle quali occorrerebbe modificare la costituzione.

Parla dei conflitti di lavoro, augurando dalla più evoluta coscienza delle varie classi l'avvento di un'era di pubblica tranquillità.

Termina esprimendo piena fiducia nell'opera del presidente del Consiglio; opera sapiente e feconda di risanamento amministrativo, di educazione popolare, di pacificazione sociale (Vive approvazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione), dopo aver ringraziato il relatore per la sua esemplare sollecitudine, riconosce che, dal 1903 in poi, la spesa complessiva del bilancio è andata notevolmente crescendo; ma spiega che ciò è avvenuto in conseguenza del grande svolgimento, che si doveva dare, e si è dato, ai pubblici servizi.

Accennando ai vari problemi speciali, che hanno formato oggetto della discussione, manifesta il parere di concentrare nelle provincie i servizi di viabilità; ammette la necessità di studiare un mezzo per meglio regolare il servizio dei mentecatti; e dichiara, quanto al servizio degli esposti, che bisognerà provvedere alla tutela di tutta quanta l'infanzia abbandonata.

Dice che i rimborsi per quote di imposta nelle provincie a catasto accelerato, non si potrebbe ripartire ai singoli contribuenti.

Quanto alle Giunte provinciali, è d'avviso che funzionino meglio delle Deputazioni; e che ove ci siano eccezioni a questa regola, il Governo provvederà a richiamarle al loro dovere.

Ammette che, in massima, potrebbe essere utile una classificazione dei Comuni; ma la difficoltà consiste nel determinare i criteri per siffatta classificazione; e dimostra come tutti quelli suggeriti non possano valere ad una soluzione del problema, che non dia luogo ad inconvenienti peggiori di quelli che si vogliono eliminare.

Quanto al rinnovamento dei Consigli comunali, non crede che sarebbe opportuno il metodo delle elezioni generali ogni quattro anni (Benissimo). E quanto allo scioglimento dei Comuni medesimi, rileva che a tale provvedimento si ricorre quanto meno è possibile, ma che d'altra parte è indispensabile far sentire la vigilanza dello Stato sulle Amministrazioni locali.

Dice che la legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici dovrà essere riesaminata per vedere se ed in quanto si possa rinunziare a qualche cautela; che le finanze provinciali possono ancora giovarsi delle sovrimposte sui terreni almeno in compenso degli sgravi che alla terra ha concessi lo Stato; e che le finanze comunali hanno anche più largo margine di materia tassabile per provvedere ai bilanci dei municipi. Il problema è soprattutto di buona amministrazione (Bene).

Quanto alla pubblica sicurezza, dichiara che il personale è veramente ammirabile per correttezza, capacità, buon volere e attività nel disimpegno del suo dovere; (Approvazioni) e che, dopo l'ultima legge, il reclutamento dei carabinieri si è reso più facile e più numeroso.

Spiega l'indole e la portata dell'istituto di polizia scientifica, affermando che i risultati sono ottimi, e che l'istituto medesimo è già imitato in altri paesi. Nota che all'intervento della truppa in servizi di ordine pubblico si ricorre solamente quando non si può fare a meno; ma soggiunge che non si può a questo intervento rinunziare in modo assoluto, anche perchè ciò serve ad evitare dolorosi fatti.

Relativamente ai conflitti fra capitale e lavoro, osserva che lo Stato non può fare un Governo e una politica di classe, ma non può rinunziare ad esercitare un'azione pacificatrice: sia ammonendo che la proprietà ha dei doveri, sia limitando con la persuasione eccessive pretese (Bene) e in ogni modo e sempre garantendo la libertà del lavoro.

Crede necessario procedere con grande circospezione e per gradi a stabilire una legislazione sugli arbitrati; e spera che non sarà difficile, come è certamente necessario, applicare il giudizio arbitramentale alle contese che si svolgono nell'industria agricola.

Per le Camere del lavoro, leghe, e simili associazioni non rifiuta, in massima, l'idea di riconoscerle; ma anche in questa materia occorre che la legge segua, non preceda la pubblica opinione (Benissimo), altrimenti si farebbe essere inutile se non addirittura dannosa.

Considera necessaria la reclusione cellulare in certi casi; ma è convinto che giovi organizzare quando è possibile, il lavoro all'aperto per quei delinquenti che offrono ragionevoli speranze di correggersi. Aggiunge che si è in gran parte mutato il servizio dei riformatori, e che si attende a studiare una classificazione dei ricoverati.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Fera per i medici carcerari e per la vigilanza sulla falsificazione delle monete. Quanto al servizio sanitario, dice che l'ordinamento legislativo nostro in materia è forse il più perfetto che ci sia in Europa; e che si procede con grande amore e con incessanti sforzi anche finanziari a migliorarne ogni giorno l'applicazione, specie per ciò che ha tratto alla salubrità delle case.

Darà opera assidua a combattere la pellagra; a fare rigorosamente osservare la legge per la somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri; ad intensificare l'azione dei poteri pubblici contro la tubercolosi per mezzo di una efficace legislazione sociale.

Dichiara di essere impenitente nell'idea di lasciare all'iniziativa privata il servizio degli asili infantili (Bene).

Risponde poi alle osservazioni speciali intorno ai commissari prefettizi, all'infanzia abbandonata, alla azione dei prefetti nei Consigli scolastici, alla indennità parlamentare, al suffragio universale, al limite di età pei deputati e simili.

Conclude rilevando la grave e complessa opera legislativa compiuta dal 1904 in poi risolvendo importantissimi problemi economici, finanziari, amministrativi e politici; (Approvazioni) e dichiarando che il paese nostro traversa pacificatamente un periodo di profonda trasformazione sociale che arriverà ad efficacia vera di risultati, mantenendo alto il prestigio del Parlamento ed avendo fede illimitata nella libertà. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi col presidente del Consiglio).

PRESIDENTE. Procederemo alla discussione dei capitoli.

ABIGNENTE segnala l'importanza e le condizioni tristi degli archivi di Stato, raccomandando di prendere solleciti ed efficaci provvedimenti anche per facilitare ai Comuni e ai privati le ricerche alle quali possano avere interesse.

Raccomanda altresì di aumentare il personale, specie in quegli archivi dove, come in quelli di Milano e di Napoli, abbondano materiali non ancora studiati, e di migliorare le condizioni di quei funzionari.

GIOLITTI presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta, con le riserve che la prudenza consiglia, le raccomandazioni dell'on. Abignente.

SANTINI, domanda se il presidente del Consiglio intenda riesaminare il problema dei medici stranieri che esercitano in Italia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde che, non parendo per ora opportuno il divieto di esercizio ai medici stranieri, si cerca di ottenere un trattamento di reciprocità.

VALERI richiama l'attenzione del ministro sulla opportunità di concedere il concorso dello Stato per la costituzione di condotte veterinarie: il che si potrebbe fare con un modesto sacrificio di poche migliaia di lire.

Propone che lo stanziamento del capitolo 80 sia portatato da 130,000 a 200,000 lire.

GUERRITORE e CAO-PINNA, relatore, si associano a questa raccomandazione, facendo presente la grande importanza economica dell'industria del bestiame.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può consentire che si aumentino gli stanziamenti in sede di bilancio, senza diminuire di altrettanto la somma di qualche altro capitolo. Propone che la cifra del capitolo 80 sia cresciuta di 20,000 lire, e che si tolga uguale somma al capitolo 136.

VALERI accetta e ringrazia.

(La Camera approva).

LIBERTINI GESUALDO, raccomanda che il numero delle guardie di pubblica sicurezza nelle provincie siciliane sia mantenuto quale è prescritto dagli organici, essendo ciò reclamato dalle esigenze dell'ordine pubblico e della sicurezza della campagne.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, terrà volentieri conto di questa raccomandazione che riconosce giusta.

ROSADI prega il ministro di aumentare la diaria che si corrisponde ai riformatori privati per ogni corrigendo ad essi affidato, e che oggi è riconosciuta assolutamente insufficiente.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, conviene che i riformatori privati in genere rendono buoni servizi e prende impegno di esaminare la questione con la migliore buona volontà nel senso desiderato dall'on. Rosadi.

CAO-PINNA, relatore, domanda se, pei riformatori femminili, non sia opportuno istituire un servizio di ispezione femminile.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde che, se non ancora in diritto, in fatto già la Direzione generale delle carceri si avvale dell'opera di ispettrici.

ROSADI raccomanda che si trovi modo di modificare l'ordinamento del domicilio coatto e che si discuta prontamente il relativo disegno di legge già sottoposto all'esame del Parlamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa a questo desiderio e propone che sia affidato al presidente l'incarico di completare la Commissione, che deve riferire sul disegno di legge ricordato dall'on. Rosadi. Propone poi che si tolgano 20,000 lire al capitolo 41 e si aumenti di altrettanto il capitolo 158.

(È così stabilito).

ROSADI prega il ministro di aiutare le Società di patronato pei liberati dal carcere con maggiori stanziamenti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, esaminerà la questione e provvederà secondo che le circostanze consiglieranno.

LUCIFERO ALFONSO, richiama l'attenzione del ministro sul ritardo con cui procedono le riparazioni degli edifici, specie ecclesiastici, danneggiati dal terremoto del 1905. Prega perciò che si provveda sollecitamente.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, terrà grande conto dell'opportuna raccomandazione.

LUCCA, invita il presidente del Consiglio a disporre che la Cassa depositi e prestiti accetti come garanzia dei mutui per opere di risanamento le cifre che rappresentano il concorso dello Stato nelle opere medesime.

CARCANO, ministro del tesoro, risponde che il metodo seguito dalla Cassa depositi e prestiti è più favorevole alla finanza comunale.

LUCCA insiste nelle sue osservazioni e nelle sue raccomandazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, promette di esaminare la questione insieme al ministro del tesoro.

(Si approvano tutti i capitoli del bilancio, la spesa complessiva, e l'articolo del disegno di legge).

Interrogazioni.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e dei telegrafi e di agricoltura, industria e commercio sul grave danno che arreca al commercio d'importazione dall'America del Sud ed all'industria della concia delle pelli in Italia, e specialmente in Sicilia, l'accordo delle Compagnie di navigazione, che fanno servizio regolare fra Genova e il Rio della Plata, di non ricevere cuoia vaccine di trasbordo, con polizza diretta, per i porti di Livorno, Napoli, Palermo, Messina e Catania.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se l'inchiesta ordinata dal Governo, in seguito al disastro di Palermo, avvenuto nel mese di dicembre, per lo scoppio di un deposito di polveri piriche, sia compiuta, e se ne è prossima la pubblicazione.

« Tasca ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia, giustizia e dei culti per sapere quando promuoverà la discussione dei disegni di legge pel riordinamento delle giurisdizioni, e per la difesa gratuita dei poveri, mantenendo le sue reiterate promesse, e provvedendo ad un tempo ai legittimi interessi della grandissima maggioranza dei cittadini.

« Lucifero Alfonso ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze sulle insidie che minaccia una parte della produzione vinicola italiana il dazio comunale di consumo sul vino proporzionato alla sua graduazione alcoolica.

« Chimienti ».

La seduta termina alle 19.10.

DIARIO ESTERO

L'importanza della nota della Russia che pubblicammo nel nostro Diario di ieri, non sarà certamente sfuggita ai lettori. Pare che il Governo russo, prima di partecipare alle potenze sottoscrittrici del trattato di Berlino, il progetto di una ferrovia che dal Danubio giunga all'Adriatico, abbia voluto assicurarsene la possibilità finanziaria con la formazione di una potente società concessionaria.

Il *Russ* di Pietroburgo conferma un tal fatto, scrivendo:

« Il progetto della ferrovia Danubio-Adriatico va avvicinandosi alla sua realizzazione. La diplomazia russa ha assicurato definitivamente il suo appoggio ai progetti ferroviari della Serbia e Bulgaria. I mezzi per la costruzione della ferrovia sarebbero stati trovati all'estero. Non si ricorrerebbe perciò al mercato russo ».

Il *Deutsches Volksblatt*, di Vienna, ha poi da Pietroburgo che colà ed a Parigi si è già formato un sindacato di capitalisti per la costruzione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico, via Nisch. Il ministro degli esteri, Iswolski, ha incaricato l'ambasciatore russo a Costantinopoli di chiedere al Sultano la concessione della ferrovia. La Russia chiede diritti eguali a quelli concessi all'Austria per la ferrovia di Novibazar. Se la concessione alla Russia fosse rifiutata, dovrebbe essere annullata anche quella accordata all'Austria-Ungheria.

* * *

Informammo i nostri lettori della decisione presa dal Governo francese di aumentare sensibilmente il corpo d'esercito operante nel Marocco. Sul proposito il *Journal* dice che il ministro Pichon ha inviato ai rappresentanti della Francia all'estero la nota di cui si è parlato, comunicando alle potenze l'invio dei rinforzi a Casablanca ed esponendo che tale misura, come la missione di Regnault e Liautey, non ha lo scopo nè di modificare il carattere assolutamente temporaneo dell'occupazione del territorio di Chaouias, nè il carattere del mandato accettato dalla Francia, al quale essa intende di continuare a conformarsi.

La comunicazione, che è puramente verbale, è stata fatta ieri l'altro ed ieri, anche ad alcuni rappresentanti diplomatici a Parigi.

Circa la missione affidata al generale Liautey ed al diplomatico Régnault, il *Petit Parisien* pubblica che avendo fatto intervistare il presidente del Consiglio Clémenceau, questi dichiarò che il generale Liautey e il ministro Régnault partiranno fra tre o quattro giorni. Appena terminata la loro missione torneranno a Parigi per conferire col Governo, ammettendosi alle dichiarazioni verbali, che essi porteranno, una grande importanza.

« Spesso per lettera, ha soggiunto il presidente del Consiglio, si comprende difficilmente. Una voluminosa corrispondenza di Liautey mi aveva appreso meno sulla situazione che tre ore di conversazione che ho avuto con lui ».

Clémenceau disse ancora che i 4000 uomini vengono inviati al generale D'Amade perchè il Governo teme che le truppe di Casablanca, a causa della loro attività, siano troppo affaticate.

« Noi vogliamo, concluse Clémenceau, assicurare il riposo dei combattenti. Credo che quando Liautey e Régnault verranno a recarci i risultati della loro missione, potremo prendere misure definitive di pacificazione. Le nostre operazioni al Marocco non saranno più ora di lunga durata ».

* * *

Un telegramma da Pietroburgo, 3, al *New-York Herald*, edizione di Parigi, assicura che la nota collettiva firmata da quattro potenze e concernente la nomina in Macedonia di un governatore che sarebbe scelto da esse, sarà fra poco consegnata alla Porta. Si negozia per ottenere a questa nota l'adesione della Germania e dell'Austria-Ungheria. Ma questi negoziati non hanno dato ancora nessun risultato ed è anzi improbabile che riescano.

Però la *Neue Freie Presse*, giuntaci stamane, occupandosi dalla proposta dell'Inghilterra smentisce quanto si telegrafa al *New York Herald* e dice:

« Finora il Governo inglese non ha fatto a Vienna nessuna proposta per la nomina di un governatore generale della Macedonia. Per il prossimo tempo non si aspetta nemmeno una simile proposta. Sembra che il gabinetto inglese voglia porre ora in prima linea la questione della gendarmeria. I rapporti tra Vienna e Pietroburgo sono anche ora, dopo la controversia per la questione della ferrovia del Sangiaccato, amichevoli e fiduciosi ».

* * *

La questione dell'annessione dello Stato libero del Congo al Belgio sembra entrata nella sua fase risolutiva.

Secondo un dispaccio da Bruxelles, 3, il Governo belga è oramai completamento d'accordo col Re circa le basi della convenzione addizionale al trattato di riscatto del Congo.

Le concessioni ottenute dal capo di Gabinetto sono molto importanti.

Le basi principali dell'accordo sono che il Governo propone alla Camera la creazione di un fondo speciale destinato a permettere l'esecuzione dei lavori per i quali vi è dissenso fra il Re e l'impresario Warsers-Dustin, lavori che consistono nel Museo coloniale e nella scuola di Termereu; saranno anche compiuti i lavori di Leken e quelli per l'abbellimento di Anversa, che sono calcolati a 20 milioni. Il fondo speciale non sarebbe maggiore di 60 milioni.

D'altra parte un credito annuale di tre milioni sarà iscritto nel bilancio del Congo per 15 anni e destinato all' opere esclusivamente congolesi, costruzione di ospedali, sanatori, ecc. Il Re consente, e questa è una delle maggiori concessioni ottenute da Schollaert, all'approvazione del bilancio congolese da parte della Camera ed abbandona al Belgio la magnifica proprietà del Capo Ferrat (Francia) con la villa Polonais, della quale conserverà l'usufrutto vita naturale durante.

La discussione del trattato alla Camera comincierà quanto prima.

* * *

Si telegrafa da Calcutta:

« La spedizione contro i Zakkas-Kehls è terminata e le truppe hanno sgomberata la valle di Bazar. Esse giungeranno presto a Peshaver. Trecento capi hanno inviato una petizione al Governo chiedendo di risparmiare i Zakkar-Afridi, promettendo di punire i colpevoli delle recenti razzie. La sottomissione dei Zakkas è completa.

« Il generale Willcok ha accettato le loro condizioni a nome del Governo.

« Il successo dell'operazione ha incontrato l'approvazione generale nei circoli ufficiali ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, a mezzo del ministro della Real casa, ha fatto pervenire al sig. Malandrini, presidente della Società fra il personale subalterno del Ministero di grazia e giustizia, una splendida pendola in tartaruga e bronzo e due artistiche statuette, a beneficio della Società stessa.

Per i fatti della Somalia. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Un telegramma da Addis Abeba annuncia che essendo giunti i capi Arussi responsabili per le razzie nel Benadir furono sottoposti subito a giudizio dall'Imperatore Menelick. In seguito al giudizio pronunciato dal Negus, Degiacc Lulseghed, Fitaurari Afau e tutti i sotto-capi che presero parte alla spedizione nei Rahaunin furono imprigionati ed incatenati.

« Il Negus desiderando mantenere i rapporti di migliore amicizia col Governo italiano, si riserva di nominare nuovi capi per le regioni di frontiera verso il Benadir ».

Omaggio al merito. — Si ha notizia da Stoccolma che il prof. Vito Volterra, senatore del Regno, docente di fisica matematica nell'ateneo romano, è stato chiamato a raccogliere la successione del celebre lord Kelvin, come membro straniero di quell'Accademia delle scienze.

Il meritato omaggio all'insigne docente, che è decoro e vanto della nostra Università, è accolto dal plauso di quanti ne riveriscono l'ingegno e la scienza.

Per il concorso ippico internazionale. — Il premio che Sua Maestà l'imperatore d'Austria e Re di Ungheria ha messo a disposizione del Comitato ordinatore del prossimo concorso ippico internazionale, consistente in un oggetto di arte di valore, del genere di quello che annualmente è assegnato dallo stesso imperatore al vincitore del più grande *steeple-chase* militare austriaco, sarà destinato, secondo l'intenzione del detto Sovrano, al vincitore del grande *steeple-chase* internazionale riservato ai concorrenti militari che avranno preso parte al campionato del cavallo d'arme e superato le tre prove di cui questo consta.

Servizio ferroviario. — Ieri negli uffici delle ferrovie dello Stato, nella ex-villa Patrizi, a Roma, si tenne una riunione preliminare alla conferenza europea per i servizi ferroviari con vetture dirette.

Tale riunione ebbe lo scopo di fissare, in un primo scambio di idee, gli accordi per il programma dei temi che dovranno svolgersi nella conferenza generale che inizierà domani i suoi lavori.

Alla conferenza parteciperanno i rappresentanti dei gruppi delle ferrovie dell'Est (Austria-Ungheria, Rumenia, Serbia), del Nord (Germania, Olanda, Belgio, Danimarca) e dell'Ovest (Francia, Italia).

La seduta inaugurale si tenne stamane alle ore 9.

Presiedeva il vice direttore delle ferrovie dello Stato, comm. Alzona.

Nella giornata di ieri giunsero a Roma 97 rappresentanti appartenenti alle ferrovie dell'Austria-Ungheria, del Belgio, della Danimarca, della Francia, della Germania, dell'Olanda, della Rumenia, della Russia e della Svizzera.

Conferenze archeologiche ai militari. — Il comando della Divisione militare di Roma ha diramato a tutti i reparti militari da esso dipendenti che, dal signor Romolo Artioli, chiaro archeologo, segretario dell'Associazione archeologica romana, saranno illustrati alle milizie tutte del presidio di Roma la storia, gli scavi e i monumenti del Foro Romano;

La utilissima, saggia disposizione è elogio da se stessa al co-

mando della Divisione nonchè all'egregio studioso archeologo che ai nostri giovani soldati esplicherà la storia gloriosa di Roma.

Marina mercantile. — Da Rio Janeiro ha proseguito per Barcellona e Genova l'*Umbria*, della Navigazione generale italiana. — Il *Dandolo*, della Società veneziana, è giunto il 4 a Madras. — Il *Barbarigo*, della stessa Società, è partito da Malta per Porto Said.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 4. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tangeri:

Secondo le ultime notizie da Marrakesch, parecchi algerini sospetti di spionaggio sono stati colà arrestati e fucilati immediatamente.

Si crede che per algerini debba intendersi arabi algerini.

HASTINGS, 4. — Nell'elezione legislativa per questa circoscrizione è stato eletto il candidato unionista con 4495 voti contro 3477 dati ad Harcourt, liberale, figlio di sir William Harcourt.

Nell'elezione precedente la maggioranza unionista era stata soltanto di 113 voti.

VIENNA, 4. — La Commissione per l'esercito della Delegazione austriaca riunitasi stamane ha constatato l'identità delle decisioni delle due Delegazioni sui bilanci, l'ordinario e lo straordinario, della guerra e della marina. La Commissione ha discusso la nota decisione della Delegazione ungherese di non poter discutere la proposta circa l'aumento dello stipendio agli ufficiali e del soldo ai soldati.

Il relatore Clam-Martinitz ha proposto di tenere una seduta comune delle due Delegazioni lasciando alla Commissione la facoltà di decidere l'aggiornamento eventuale della terza lettura del bilancio comune.

Rispondendo a diverse interrogazioni, il ministro degli esteri e il ministro della guerra hanno dichiarato che le Delegazioni si riuniranno in sessione ordinaria per la fine di maggio.

Il ministro della guerra ha aggiunto che si occuperà con ogni energia della questione circa gli aumenti degli stipendi agli ufficiali; insisterà perchè i crediti relativi siano inscritti nel bilancio comune da sottoporsi alla prossima sessione della Delegazione.

Il ministro ha ripetuto che questa questione non è affatto connessa con le altre questioni militari, sulle quali d'altronde non vi è stato alcun negoziato.

I due ministri si sono dichiarati pronti a ripetere queste dichiarazioni nella seduta plenaria della Delegazione austriaca del pomeriggio.

La seduta della Commissione è stata rinviata al pomeriggio.

VIENNA, 4. — La seduta plenaria della delegazione austriaca, appena aperta, è stata rinviata, per dare tempo alla Commissione per l'esercito di continuare la discussione sulla proposta presentata stamane da Clam-Martinitz.

TIFLIS, 4. — Due bombe sono state lanciate ieri mentre veniva cantato l'inno nazionale nella sala dei concerti di un collegio, che era gremita di allievi.

Si è manifestato nella sala un indescrivibile panico.

Due fanciulli sono rimasti gravemente feriti.

CLEVELAND (Ohio), 4. — Un incendio ha distrutto completamente la scuola pubblica di Lakeview a Collingwood (sobborgo di Cleveland). Uno spaventevole panico si è manifestato fra i quattrocento alunni che si trovavano a scuola; oltre ottanta di essi sono arsi vivi, e parecchie decine sono rimasti feriti saltando dalle finestre.

Tutti i carri di ambulanza disponibili si trovano sul posto. Si procede all'estrazione dei cadaveri dalle macerie.

CLEVELAND (Ohio), 4. — Secondo le ultime notizie, le vittime in seguito all'incendio della scuola di Lakeview sarebbero 75.

WASHINGTON, 4. — Il Governo del Venezuela si è rifiutato nuovamente di sottoporre ad arbitrato tutte le sue vertenze cogli Stati Uniti.

Il dipartimento di Stato fa ricadere sul Venezuela la responsabilità del conflitto.

Non sembra ormai possibile che si addivenga per via diplomatica ad un accordo. Probabilmente tutti i documenti che riguardano le vertenze verranno comunicati al Senato che li ha chiesti.

BERLINO, 4. — La nota del Governo francese che informa le potenze dell'invio di nuovi rinforzi di truppe francesi al Marocco è stata rimessa nel pomeriggio al Ministero degli esteri dall'ambasciatore francese Cambon.

CLEVELAND (Ohio), 4 — Alle 2.30 del pomeriggio dalle macerie della scuola erano stati estratti 146 cadaveri. Si crede che ancora molti altri ne rimangano sotto le macerie.

VIENNA, 4. — La Commissione per l'esercito della delegazione austriaca ha respinto con 6 voti contro 5 la proposta di definire la questione dell'aumento degli stipendi degli ufficiali e della paga dei soldati in una seduta plenaria delle delegazioni austriaca ed ungherese.

Ha discusso indi una mozione di Stuergkh che dichiara che la delegazione austriaca non prende atto della risposta della delegazione ungherese ed invita il Governo comune a chiedere i crediti per l'aumento degli stipendi degli ufficiali e della paga dei soldati dal 1° gennaio 1908 da iscriversi nel bilancio ordinario comune e da sottoporsi alle delegazioni quando si riuniranno nella prossima primavera.

Il presidente del Consiglio dei ministri, barone Beck, si è espresso in favore della mozione Stuergkh e ha dichiarato che non vi è stato nessun negoziato tra i due Governi circa la questione militare.

Ha soggiunto che fino da quando assunse la presidenza del Consiglio ha avuto la garanzia che nessuna decisione intorno agli affari comuni sarebbe presa senza che il Governo austriaco avesse completa opportunità di proteggere efficacemente gli interessi austriaci.

Il barone Beck ha soggiunto che adempirà ai suoi doveri nel modo più ampio.

LONDRA, 4. — Il Re Edoardo ha fatto visita, nel pomeriggio d'oggi, al primo ministro, sir H. Campbell Bannermann.

VIENNA, 4. — *Delegazione ungherese.* — Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, il delegato Béla Rakovszki rileva la campagna della stampa organizzata contro il ministro Aehrental, in occasione dell'*iradè* sulla ferrovia del Sangiaccato di Novi Bazar ed esprime riconoscenza verso Aehrental, per essere entrato nella via di un'attiva politica economica.

L'oratore dichiara che il ministro degli esteri inglese sir E. Grey, trattò la questione con molta abilità ma che dal suo discorso risulta tuttavia che volle rendere sospetta la Monarchia agli occhi delle potenze come se facesse una politica sleale, mentre invece la lealtà esagerata è caratteristica della diplomazia austro-ungarica. La dichiarazione di sir E. Grey, che l'Austria-Ungheria a causa della ferrovia nel Sangiaccato di Novi Bazar non sarà in grado di interessarsi alle riforme in Macedonia è incomprensibile; invece la Monarchia se ne interessa tanto più in quanto lo stabilimento di una situazione calma è anche nello interesse della ferrovia del Sangiaccato di Novi Bazar.

L'oratore conclude dicendo di avere fiducia nell'energia di Aehrental, che, malgrado il discorso di sir E. Grey e gli attacchi della stampa europea, proseguirà nella sua strada con l'approvazione di tutta la nazione ungherese. (Vive approvazioni).

CLEVELAND, 4. — La gravità della catastrofe è maggiore di quanto si credeva dapprincipio. Da informazioni fornite dai superstiti risulta che l'eccessivo riscaldamento del calorifero provocò l'incendio nel sottosuolo. La scuola venne ben presto invasa da un fumo denso; il panico s'impossessò dei 360 alunni fra maschi e femmine, che in quel momento si trovavano nelle classi situate nei tre piani dell'edificio.

Il personale addetto alla scuola perdette la testa e licenziò gli alunni che si precipitarono verso le porte e le finestre in un indescrivibile disordine. Gli alunni delle classi situate al pianterreno poterono, per la maggior parte, guadagnare la strada, ma quelli che si trovavano al secondo ed al terzo piano, giunti alle porte si gettarono su quelli che non erano ancora usciti, sicchè avvenne una ressa spaventosa. Grande numero di ragazzi perirono schiacciandosi fra le uscite ostruite e la folla di ragazzi che scendevano dai piani superiori.

Fu allora che quelli che venivano in appresso, vedendo che la fuga era impossibile dalle porte, ritornarono indietro e guadagnarono le finestre. Parecchi di loro senza attendere che si andasse a soccorrerli saltarono in strada sfracellandosi. Fra i cadaveri ritrovati vi è quello di una maestra; un'altra maestra manca. Si crede che un grande numero di cadaveri si trovino nel sottosuolo. I tetti ed i pavimenti sono infatti crollati; soltanto i muri esterni sono in piedi.

BIRMINGHAM, 4. — Un incendio è scoppiato nella miniera di carbone fossile di Hanshead situata presso Birmingham. Si teme che 22 minatori vi siano rimasti rinchiusi.

GIBILTERRA, 4. — Le corazzate russe *Cesarevitch* e *Slovo* e l'incrociatore *Bogatyr* sono giunti oggi da Napoli.

La squadra russa ripartirà domenica per Madera.

PARIGI, 5. — Il *Petit Parisien* dice che il generale D'Amade non tarderà a ritornare al suo accampamento; allora egli comincerà la sospensione delle operazioni, che durerà almeno tre settimane.

In questo intervallo potranno giungere i rinforzi ed il generale Liautey ed il ministro Regnault compiranno la loro missione.

Si annunzia che numerosi legionari avrebbero disertato; ma secondo informazioni giunte a Parigi la cifra totale delle diserzioni sarebbe al disotto di venti.

LONDRA, 5. — Telegrafano da Tangeri alla *Morning Post*: Si annunzia da Mazagan che Mulai Hafid ha ricevuto rinforzi da Mequinez e dal sud. Fez gli ha fornito una forte divisione comandata da Mohamed El Kitani.

L'impressione a Tangeri è che la causa di Mulai Hafid fa grandi progressi e che, se non avverranno combattimenti tra francesi e afidiani, l'arrivo di Mulai Hafid a Fez non è che una questione di settimane.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 4 marzo 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	762.44.
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 12.7.
	minimo 4.8.
Pioggia in 24 ore	5.2.

4 marzo 1908.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Russia centrale, minima di 753 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque notevolmente salito, fino a 9 mm. al Centro; temperatura irregolarmente variata; pioggie tranne che in Piemonte, Lombardia, estremo sud e Sicilia; nevicate lungo l'Appennino; temporali in Liguria, Toscana e Lazio; venti forti del 3° quadrante, medio Tirreno agitato.

Barometro: massimo a 767 in Sicilia, minimo a 763 in Val Padana.

Probabilità: venti moderati del 3° quadrante; cielo vario o nuvoloso con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 marzo 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	10 4	5 5
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	9 6	4 7
Spezia	sereno	legg. mosso	8 8	2 0
Cuneo	1/4 coperto	—	7 8	— 0 4
Torino	1/4 coperto	—	7 2	0 5
Alessandria	nebbioso	—	12 4	— 0 3
Novara	1/4 coperto	—	9 9	1 1
Domodossola	sereno	—	9 2	— 3 0
Pavia	nebbioso	—	10 2	0 0
Milano	1/2 coperto	—	9 4	2 0
Como	sereno	—	6 9	0 0
Sondrio	sereno	—	9 0	0 3
Bergamo	3/4 coperto	—	5 8	1 5
Brescia	sereno	—	11 1	1 2
Cremona	sereno	—	7 2	2 5
Mantova	1/2 coperto	—	10 2	3 4
Verona	3/4 coperto	—	7 9	3 0
Belluno	coperto	—	6 7	0 2
Udine	coperto	—	9 9	2 2
Treviso	1/4 coperto	—	9 0	3 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	8 0	3 2
Padova	coperto	—	8 4	2 9
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	6 3	0 8
Parma	1/2 coperto	—	6 5	2 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	8 0	1 5
Modena	3/4 coperto	—	8 6	2 9
Ferrara	3/4 coperto	—	8 5	2 7
Bologna	3/4 coperto	—	8 5	3 3
Ravenna	sereno	—	9 0	1 8
Forlì	1/2 coperto	—	11 2	0 2
Pesaro	sereno	calmo	10 0	3 2
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	12 0	2 0
Urbino	sereno	—	7 3	0 6
Macerata	3/4 coperto	—	10 0	1 8
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	11 0	4 8
Perugia	nebbioso	—	6 8	0 9
Camerino	coperto	—	6 6	1 0
Lucca	3/4 coperto	—	10 4	2 2
Pisa	1/4 coperto	—	11 0	1 5
Livorno	1/4 coperto	mosso	10 0	1 2
Firenze	coperto	—	9 2	2 1
Arezzo	coperto	—	8 4	0 4
Siena	coperto	—	7 8	1 0
Grosseto	sereno	—	14 2	5 0
Roma	1/2 coperto	—	9 9	4 8
Teramo	1/4 coperto	—	10 8	2 9
Chieti	sereno	—	10 0	3 0
Aquila	coperto	—	4 9	— 0 7
Agnone	sereno	—	5 2	— 0 6
Foggia	1/4 coperto	—	13 1	7 9
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	16 2	4 2
Lecce	1/4 coperto	—	17 8	5 3
Caserta	sereno	—	11 6	5 5
Napoli	sereno	calmo	13 5	7 1
Benevento	sereno	—	10 8	5 0
Avellino	1/2 coperto	—	9 2	5 1
Caggiano	coperto	—	7 7	0 9
Potenza	coperto	—	7 0	0 6
Cosenza	sereno	—	15 0	4 6
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 7	3 1
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	17 0	3 0
Trapani	1/2 coperto	calmo	15 2	8 1
Palermo	sereno	mosso	17 6	2 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	13 5	9 0
Caltanissetta	sereno	—	13 0	6 5
Messina	sereno	calmo	16 1	7 7
Catania	sereno	legg. mosso	19 9	7 2
Siracusa	sereno	legg. mosso	18 5	8 6
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	11 0	4 9
Sassari	3/4 coperto	—	10 0	2 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*